

2.19 RAPPORTO

QUANTO SONO EFFICACI GLI INCENTIVI ALL'INNOVAZIONE IN ALTO ADIGE?

UN'ANALISI DELLE DOMANDE DI CONTRIBUTI PRESENTATE DALLE IMPRESE

IRE

Istituto di
ricerca economica



CAMERA DI COMMERCIO,
INDUSTRIA, ARTIGIANATO
E AGRICOLTURA DI BOLZANO

I rapporti dell'IRE sono brevi analisi orientate alla soluzione di problemi riguardanti aspetti specifici dell'economia altoatesina. Le informazioni fornite sono di immediato interesse pratico.

Pubblicato in luglio 2019

Autori

Philipp Campregher
Urban Perkmann

Collaborazione

Matthias Siller
Nicola Riz

Citazione consigliata

Campregher Philipp, Perkmann Urban (2019): Quanto sono efficaci gli incentivi all'innovazione in Alto Adige? Un'analisi delle domande di contributi presentate dalle imprese. IRE Rapporto 2.19

Informazioni

IRE – Istituto di ricerca economica della Camera di commercio di Bolzano
Via Alto Adige 60, 39100 Bolzano
T +39 0471 945 708
ire@camcom.bz.it

CONTENUTO

Quanto sono efficaci gli incentivi all'innovazione in Alto Adige?

Riassunto	4
Abstract	6
1. Introduzione	8
2. Dati principali delle domande di contributo per progetti di innovazione nel periodo 2008-2017	12
2.1 Andamento delle richieste di contributi	12
2.2 Chi ha presentato domanda di finanziamento?	14
2.3 Progetti finanziati	15
3. Effetti dei contributi provinciali ai progetti di innovazione	18
3.1 Progetti di innovazione finanziati	18
3.2 Progetti di innovazione non finanziati	25
3.3 Un confronto tra Alto Adige e Austria	27
4. Valutazione dei servizi offerti dall'ufficio Innovazione e tecnologia	29
4.1 Valutazione dei servizi dell'Ufficio Innovazione	29
4.2 Proposte di miglioramento avanzate dalle imprese	31
5. Valutazione dell'Alto Adige inteso come luogo di innovazione e ricerca	33
5.1 L'Alto Adige come luogo di innovazione e di ricerca e sviluppo visto dalle imprese	33
5.2 NOI Techpark: il nuovo motore dell'innovazione per l'Alto Adige?	35
6. Riassunto e conclusioni	37
Allegato A: Progetti di innovazione finanziati nel periodo 2010-2016	41
Allegato B: Progetti di innovazione non finanziati nel periodo 2010-2016	44
Allegato C: Valutazione dell'Ufficio Innovazione e dell'Alto Adige come luogo di innovazione e ricerca e sviluppo	46
Riferimenti bibliografici	49

Quanto sono efficaci gli incentivi all'innovazione in Alto Adige?

L'innovazione occupa un posto in primo piano nel dibattito di politica economica, dal momento che essa è considerata cruciale per preservare la competitività e la prosperità di un territorio. Per questo motivo, sulla base della legge provinciale n. 14/2006, l'Ufficio Innovazione e Tecnologia offre alle imprese finanziamenti per una vasta gamma di progetti di innovazione. Il presente rapporto dell'IRE si propone di analizzare in maniera approfondita il sistema provinciale di incentivi all'innovazione in Alto Adige. Che impatto hanno gli incentivi sull'attività di innovazione delle imprese? Le imprese sono soddisfatte del trattamento amministrativo e tecnico delle domande? Sarebbero riuscite a realizzare i progetti anche senza il finanziamento? Per rispondere a queste domande l'IRE ha analizzato la banca dati amministrativa dell'Ufficio Innovazione e nell'estate 2018 ha intervistato 492 imprese che hanno presentato 739 progetti nel periodo 2010-2016.

Nel periodo 2008-2017, 957 aziende altoatesine hanno presentato complessivamente 2.142 domande di finanziamento per progetti di innovazione, di cui oltre l'80 per cento sono state approvate. Più della metà delle richieste provenivano da imprese manifatturiere. Questo settore vanta anche il più alto tasso di approvazione. Inoltre, dall'analisi dei dati emerge che i progetti presentati dalle grandi imprese hanno una maggiore probabilità di essere approvati (87,9 per cento dei casi, contro il 77,5 per cento delle piccole imprese).

Dei progetti presentati e approvati nel periodo di riferimento, 1.185 erano già stati completati a luglio 2018. Tra la presentazione della domanda, l'attuazione del progetto e l'erogazione del finanziamento intercorrono in media tre anni, ma

l'iter di approvazione per i progetti condotti da una singola impresa richiede tempi notevolmente più rapidi (2,7 anni) rispetto ai 4,7 anni necessari in media ai progetti di cooperazione. La maggior parte delle domande è relativa a progetti di ricerca e sviluppo (71,1 per cento). I finanziamenti erogati ammontano complessivamente a oltre 62 milioni di euro, con un contributo medio pari a circa 53.000 euro a progetto.

I progetti finanziati

Quasi tutti i progetti finanziati e conclusi nel periodo 2010-2016 hanno avuto successo da un punto di vista tecnico (94,0 per cento), ma anche gli obiettivi economici sono stati raggiunti nella prevalenza dei casi (71,5 per cento). Secondo le aziende, l'ostacolo più difficile da superare è quello della commercializzazione dell'innovazione, in particolare nella prima fase di lancio sul mercato.

L'obiettivo degli incentivi è anche quello di stimolare gli investimenti privati nel settore della ricerca e sviluppo. A questo proposito è utile sottolineare che circa la metà dei progetti finanziati ha portato a maggiori spese interne di ricerca e sviluppo (R&S). L'analisi ha tuttavia evidenziato la persistenza di importanti effetti inerziali: circa un terzo dei progetti di innovazione sarebbe stato condotto all'incirca nella stessa misura anche senza il contributo. D'altro canto, senza il finanziamento ben due terzi dei progetti non sarebbe stato intrapreso o sarebbe stato realizzato solo in minima parte. La maggioranza (60 per cento) dei progetti che non hanno beneficiato dei contributi provinciali sono stati comunque realizzati. Tuttavia, in questi casi spesso non è stato possibile raggiungere gli obiettivi prefissati e il più delle volte si sono rese necessarie modifiche di contenuto o delle tempistiche.

Le imprese esprimono soddisfazione per i servizi offerti dall'Ufficio Innovazione e Tecnologia...

Nel complesso, le imprese si dichiarano soddisfatte dei servizi forniti dall'Ufficio Innovazione e Tecnologia. Gli aspetti più apprezzati dalle imprese intervistate sono la riservatezza, la consulenza e l'orientamento ai bisogni dei cittadini. Anche l'onere amministrativo connesso alla raccolta delle domande e all'iter di valutazione dei finanziamenti è stato valutato positivamente. Per contro, si segnala la necessità di migliorare le tempistiche impiegate per l'esame delle domande e l'erogazione dei contributi. Ciò è particolarmente rilevante per le imprese più piccole, che dispongono di risorse più scarse. Anche lo sforzo necessario per preparare la domanda di finanziamento e la relazione finale è stato oggetto di alcune critiche. In generale ciò che le aziende lamentano è la mancanza di flessibilità al momento della presentazione delle domande. I progetti di innovazione si distinguono per l'elevato grado di incertezza, che rende difficile una pianificazione anticipata di tutte le fasi di sviluppo.

...e valutano positivamente l'Alto Adige come luogo di innovazione

Le imprese hanno valutato l'Alto Adige, inteso come luogo in cui fare innovazione, in modo piuttosto articolato. L'abbondante disponibilità di sussidi, contributi e incentivi fiscali è particolarmente apprezzata. Le imprese intervistate citano inoltre tra i punti di forza la posizione geografica strategica e il multilinguismo, i quali consentono l'accesso sia al mercato tedesco, sia a quello italiano. Le maggiori preoccupazioni riguardano la carenza di manodopera qualificata e la mancanza di infrastrutture adeguate. Le imprese sentono inoltre la necessità di recuperare la collaborazione con gli istituti di ricerca, ma anche il livello di cooperazione tra le imprese stesse è giudicato ancora insufficiente. In questo ambito molte speranze sono riposte nel NOI Techpark. Esso potrebbe diventare un perfetto luogo di incontro per imprese e istituti di ricerca, nel quale possano nascere nuove idee e collaborazioni. Le aziende sperano anche di poter beneficiare dei servizi offerti dal parco tecnologico: alcune auspicano ad ottenere l'accesso alle infrastrutture (utilizzo dei laboratori, strutture di ricerca, macchine e impianti), altre invece sono interessate soprattutto alla consulenza e al supporto per i loro progetti di innovazione.

I risultati dell'analisi pongono i rappresentanti e gli stakeholder della politica dell'innovazione altoatesina davanti alle seguenti sfide:

> Le aziende altoatesine sono in generale soddisfatte delle prestazioni dell'Ufficio. Tuttavia, soprattutto le imprese più piccole criticano le tempistiche relativamente lunghe necessarie per elaborare le domande e procedere al pagamento. Una soluzione a questo problema potrebbe essere la creazione di una procedura speciale per le start up e le piccole imprese, in modo che possano accedere più rapidamente ai fondi. L'implementazione di una piattaforma centrale dove reperire automaticamente i dati permetterebbe inoltre di risparmiare tempo durante la predisposizione della domanda e l'inserimento dei dati. A questo proposito si potrebbe prendere in considerazione un'integrazione alla piattaforma SUAP (Sportello Unico delle Attività Produttive), che dal 2013 funge da interfaccia tra le imprese e il settore pubblico. Attualmente il servizio online riguarda principalmente aspetti amministrativi.

> Un motivo per cui i progetti spesso non riescono a raggiungere i loro obiettivi economici è la difficoltà delle imprese di commercializzare la loro innovazione. Le aziende devono pertanto essere sensibilizzate su temi come il marketing. In particolare, le imprese tradizionali dell'agricoltura, del turismo e dell'artigianato dovrebbero essere informate dei vantaggi offerti dalle nuove tecnologie per commercializzare online i propri prodotti attraverso consultazioni individuali.

> La capacità attrattiva dell'Alto Adige come luogo di innovazione non dipende solamente dal sistema di incentivi monetari; essa è influenzata da una serie di altri fattori. La mancanza di disponibilità di lavoratori qualificati ad esempio è ritenuto un problema particolarmente rilevante. Per rispondere a questa sfida, le aziende stesse possono creare nuovi incentivi, come orari di lavoro flessibili che consentano di conciliare meglio lavoro e tempo libero. Anche l'introduzione di nuovi modelli salariali, come i sistemi di bonus e l'agevolazione del lavoro a progetto, potrebbero sortire effetti positivi. Promuovere l'apprendimento permanente, infine, è un'altra ricetta per mantenere un alto livello di qualificazione dei propri collaboratori in un'economia in costante evoluzione. Occorre invece trovare soluzioni politiche al problema della mancanza di alloggi a prezzi accessibili, affinché l'Alto Adige rimanga un luogo di lavoro interessante anche per persone altamente qualificate all'estero.

How successful is South Tyrol's funding of innovation?

Innovation plays a central role in the economic policy debate and is crucial for competitiveness and prosperity of a region. For this reason, the Office for Innovation and Technology grants funds to companies for a wide range of innovation projects within the framework of the provincial law No. 14/2006. This IER (Institute for Economic Research) - report takes a closer look at the promotion of innovation in South Tyrol. How much funding does the Office pay on average for a project? How long does it take from the application to the payment of the grant? Are the companies satisfied with the administrative and technical handling of the applications? Would they have carried out the projects also without funding? In order to answer these questions, IER consulted the Office's administrative database on the one hand and on the other hand, interviewed 492 companies with 739 projects, which were submitted in the period 2010-2016.

During the period 2008-2017, 957 companies submitted a total of 2,142 innovation projects, of which more than 80 percent were approved. More than half of the funding applications were from manufacturing companies. They also have the highest approval rate. Furthermore, projects of large companies are approved more often (87.9 percent) than those of microenterprises (77.5 percent).

As of July 2018, 1,185 approved projects of this period have been completed and their respective funds were already paid out. An average of 3 years elapsed between the submission of the application, the execution of the project and the disbursement of the funds, with individual projects taking considerably shorter (2.7 years) than cooperation projects (4.7

years). The largest share of the projects are research and development projects (71,1 percent). In total, over 62 million euros were disbursed. Thus, the average funding contribution for a project amounts to around 53,000 euros.

Effects of the grants

The biggest share of the projects was technically successful (94.0 percent). Also, the economic targets were achieved for the most part (71.5 per cent) as well. According to the companies, the market launch of the innovation is one of the greatest obstacles.

However, the aim of the grants is also to stimulate private investment in the R&D sector. About half of all funded projects led to an increase in internal research and development expenditure (R&D). Nevertheless, about one-fifth of the innovation projects would have been carried out without funding and only 8.3 percent of the projects would not have been feasible. On the other hand, almost 60 percent of the funded projects would have had to make significant cuts without the grant. Among the projects that were not approved for funding, 60 percent were carried out anyway. However, they were more likely to miss their targets and often had to change their content or timetable.

Satisfaction with the services of the Office for Innovation

Overall, companies are satisfied with the innovation service provided by the Office for Innovation and Technology. The Office scores particularly well on criteria such as confidentiality, advice and citizen orientation. The administrative effort involved in processing applications and funding was also positively assessed, whereas there is a need for action regarding the processing time of applications and the disbursement period. This is particularly true for smaller companies, which are shorter on resources. The effort involved in preparing the funding application and the final report was also assessed more critically. Overall, the companies lack flexibility in the application process. Innovation projects are characterised by uncertainty, which makes it difficult for companies to plan all development steps in advance.

Satisfaction with South Tyrol as a location for Innovation

The innovation location South Tyrol as a whole was also assessed very differently. Above all, the availability of subsidies, contributions and tax incentives is seen positively. The companies also point to the advantageous geographical location and multilingualism, which facilitates access to the German and Italian markets. Particular concerns exist with regard to the shortage of skilled workers and the infrastructure. Companies also see a need to catch up in cooperation with research institutions, but also the collaboration between the companies themselves is inadequate. It is here that hopes are placed in the NOI (Nature of Innovation) Techpark, which could become a meeting place for companies and research institutions where new ideas and cooperations could emerge. In addition, the companies expect to benefit from the various services as well. While some aspire to gain access to infrastructure (use of laboratories, research facilities, machinery and equipment), others are primarily interested in advice and support for their innovation projects.

The results of the analysis pose the representatives and stakeholders of the South Tyrolean innovation policy with the following challenges:

> South Tyrol's companies are satisfied with the services provided by the Office. However, very small enterprises criticise the long processing and payment periods. An immediate approach would be the one to create a specific process for start-ups and small businesses in order to access funds more quickly. Furthermore, a central platform for automated data retrieval could save time in the application process and data entry procedure. In this context, integration with the online service SUAP, which has served as an intersection between companies

and the public sector since 2013, would be conceivable. Currently, the online service mainly concerns administrative procedures.

> Companies find it difficult to market their innovations, which is why they often fail to meet their economic targets. Here, companies must be sensitised to topics such as marketing. In particular, the traditional enterprises of agriculture, tourism and handicrafts should be better informed about the advantages of the new digital technologies for e-commerce through individual consultations.

> In addition to the financial support, other factors influence the attractiveness of South Tyrol as a location for innovation as well. The lack of availability of skilled workers is crucial. To meet this challenge, companies could use incentives such as flexible working hours, in order to improve the work-life-balance. The introduction of new salary models such as bonus systems and the facilitation of project work could also be positive actions. Furthermore, companies must promote lifelong learning, in order to continuously qualify the workforce in a constantly changing economy. On the other hand, politics need solutions for the lack of affordable housing to ensure that South Tyrol remains an attractive place to work for highly qualified people from abroad.

1. INTRODUZIONE

Quanto sono efficaci gli incentivi all'innovazione in Alto Adige?

Il dibattito di politica economica identifica l'innovazione come una condizione essenziale per la competitività delle imprese nel lungo periodo. Nell'ambito della strategia Europa 2020, ad esempio, l'Unione europea si è posta l'obiettivo di destinare almeno il 3 per cento del prodotto interno lordo alla ricerca e sviluppo. Considerando l'immediato futuro, la Commissione europea ha già pubblicato una proposta per promuovere l'innovazione nel periodo 2021-2027. Al 9° programma quadro di ricerca e sviluppo "Orizzonte Europa" sarà munito di un fondo di dotazione pari a 100 miliardi di euro¹.

Anche l'amministrazione provinciale altoatesina considera la ricerca e l'innovazione fattori importanti per aumentare il valore aggiunto creato dalle aziende e per rafforzare la competitività dell'Alto Adige come localizzazione economica². Una componente importante per la realizzazione di questi obiettivi è la promozione dell'innovazione. Nel corso del tempo, l'amministrazione provinciale ha continuato a sviluppare ulteriormente gli incentivi all'innovazione e nel 2006 li ha riorganizzati e raggruppati in un'unica legge provinciale in materia (L.P. n. 14/2006)³. A partire da quell'anno gli strumenti e i settori coinvolti nella promozione dell'innovazione sono diventati sempre più diversificati e completi. Originariamente l'attenzione era concentrata soprattutto sulla mera attività di ricerca e sviluppo (R&S), ma col tempo a questa si sono aggiunte anche altre attività di innovazione, come i diritti di proprietà industriale o le innovazioni organizzative e di processo. Inoltre, la promozione dell'innovazione ha tenuto conto anche della costante evoluzione delle condizioni economiche e dell'ordinamento giuridico. Sono state stabilite determinate priorità per i finanziamenti (ad esempio per progetti di innovazione nel campo energetico e ambientale) e sono stati inaspriti i criteri di finanziamento. Un ulteriore esempio di rilievo è l'adeguamento dei criteri di finanziamento alla strategia RIS-3 ("strategia di specializzazione intelligente") dell'Unione Europea operato nel 2014.

In questo contesto si pone la questione di analizzare quanto siano stati effettivamente efficaci gli sforzi dell'amministrazione provinciale nel promuovere l'innovazione tra le imprese. Gli obiettivi sono stati raggiunti? Che cosa si dovrebbe/potrebbe migliorare? A questo proposito l'Ufficio per l'innovazione della Provincia Autonoma di Bolzano ha commissionato il presente studio, al fine di chiarire in particolare le seguenti domande:

¹ A questo proposito si veda https://ec.europa.eu/commission/sites/beta-political/files/budget-may2018-research-innovation_en.pdf Accesso al 10/04/2019

² Cfr. Legge Provinciale N. 14/2016, Art. 1.

³ Ad esempio, la legge provinciale n. 4/1997 sulla promozione del commercio e dell'industria prevedeva una sottovoce relativa alla ricerca e sviluppo.

- > In quale misura le imprese riescono a trasformare i progetti che hanno ottenuto un finanziamento in innovazioni effettive? Sono riuscite a raggiungere gli obiettivi tecnici ed economici prefissati?
- > Quanto sono stati fondamentali i finanziamenti? Sarebbe stato possibile raggiungere gli stessi risultati in termini di innovazione anche senza i finanziamenti? Se no, in che misura?
- > Quanto sono soddisfatte le imprese della gestione amministrativa e tecnica delle domande di contributo?

Inoltre lo studio indaga cosa pensano le aziende innovative dell'Alto Adige come luogo in cui fare ricerca e innovazione. Le risposte a queste domande dovrebbero contribuire a dare ulteriori impulsi alla politica locale per l'innovazione e, al contempo, rendere la promozione dell'innovazione operata dall'amministrazione provinciale altoatesina ancora più efficiente ed efficace.

Il presente studio si basa sull'analisi delle domande di finanziamento e sui risultati di un'indagine campionaria tra le imprese. La base per l'analisi delle richieste di contributo presentate è la banca dati dell'Ufficio per l'innovazione e la tecnologia della Provincia Autonoma di Bolzano, che contiene molte informazioni sia sul progetto di innovazione (ad es. data di presentazione, importo versato, ecc.), sia sul richiedente (ad es. numero di dipendenti)⁴. L'analisi si limita alle seguenti aree di finanziamento:

- > Progetti di ricerca e sviluppo
- > Studi di fattibilità per innovazioni
- > Diritti di proprietà intellettuale industriale (come ad esempio brevetti e marchi)
- > Progetti per innovazioni organizzative o di processo

INFOBOX

Innovazione

Il manuale di Oslo pubblicato dall'OCSE (OCSE 2018) contiene linee guida per la raccolta e l'interpretazione dei dati e rappresenta il modello di riferimento internazionale per la misurazione dell'innovazione. Il termine innovazione è definito come un prodotto o processo nuovo o migliorato che differisce significativamente da quello precedente e che è a disposizione dei potenziali utenti. Pertanto, l'innovazione differisce notevolmente da un'invenzione, poiché ne richiede anche l'implementazione o la commercializzazione sul mercato. In questo senso, i progetti di innovazione nei suddetti settori di finanziamento non costituiscono di per sé innovazione. Anche le attività di ricerca e sviluppo (R&S) non devono essere confuse con l'innovazione. Esse si configurano piuttosto come uno dei fattori di input che possono portare alla produzione di innovazioni. In linea di principio, le attività in R&S possono anche essere finalizzate alla pura produzione di nuove conoscenze.

⁴ Assieme ad altre informazioni (come settore di attività ed esportazioni) contenute in altre banche dati pubbliche (ad es. Registro Imprese della Camera di commercio di Bolzano).

L'OCSE distingue tra due principali gruppi di innovazioni:

1) Innovazioni tecnologiche

- > Innovazioni di prodotto
- > Innovazioni di servizio
- > Innovazioni di processo

2) Innovazioni non tecnologiche

- > Innovazioni organizzative
- > Innovazioni di marketing

Le innovazioni vengono classificate anche in base al loro grado di novità. Un'innovazione può essere nuova solamente per l'azienda (innovazione per l'impresa) o per l'intero mercato di riferimento (internazionale, nazionale, regionale, provinciale, ecc.). Inoltre, le innovazioni possono avere natura incrementale (piccoli miglioramenti o ulteriori sviluppi di prodotti e processi esistenti) o radicale. Queste ultime possono cambiare il mercato in modo dirompente.

Quanti progetti di innovazione delle varie tipologie sono stati presentati nel periodo 2008-2017? Quanti sono stati respinti, quanti approvati? Quanti contributi sono stati liquidati?

Un sondaggio tra le aziende che hanno presentato domanda di finanziamento mira invece a chiarire ulteriori aspetti, prevalentemente qualitativi, relativi all'implementazione dei progetti di ricerca e alla valutazione dell'Alto Adige come luogo di innovazione. Sono state incluse nel campione tutte le aziende con una unità locale in Alto Adige attive al momento della rilevazione (estate 2018) e che hanno presentato domanda di contributo all'Ufficio Innovazione per almeno un progetto di ricerca tra il 2010 e il 2016, indipendentemente dall'esito della richiesta.

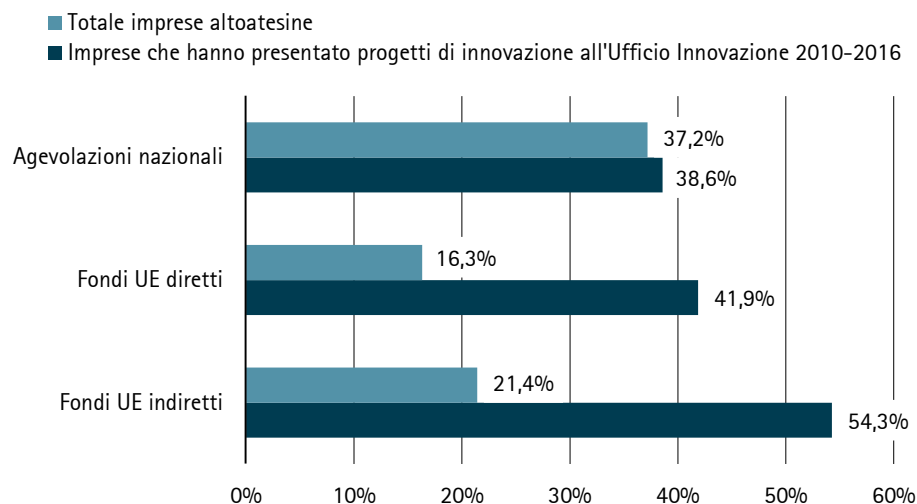
A questo punto è possibile anticipare un primo risultato dell'indagine: le imprese intervistate appaiono meglio informate dell'esistenza dei programmi europei di incentivo all'innovazione rispetto al totale delle imprese altoatesine. Per il confronto sono stati utilizzati i risultati della relazione dell'IRE 5.18 "Potenziale dei finanziamenti diretti dell'UE"⁵. La figura 1.1 mostra come il livello di conoscenza dei programmi di finanziamento provinciali sia simile tra i due gruppi, mentre la differenza è chiaramente visibile se si considerano i programmi di finanziamento europeo.

⁵ Cfr. Oberrauch K., Perkmann U. (2018): Potenziale dei finanziamenti diretti dell'UE. Conoscenza e utilizzo tra le imprese altoatesine. Rapporto IRE 5.18

Figura 1.1

Conoscenza dei programmi di finanziamento all'innovazione nazionali ed europei

Incidenza percentuale delle risposte affermative



Fonte: IRE (rilevazione propria)

© 2019 IRE

Da un punto di vista dei contenuti, l'indagine cerca di riprendere ove possibile il questionario utilizzato da KMU-Forschung Austria per il Wirkungsmonitoring della "Österreichischen Forschungsförderungsgesellschaft", l'agenzia austriaca per la promozione della ricerca (di seguito nominato FFG). Ciò permette un parziale confronto (almeno qualitativo) delle politiche altoatesine di incentivo all'innovazione con la realtà austriaca⁶. Inoltre è possibile confrontare i risultati del presente studio con quelli riportati in una tesi di diploma del 2011 commissionata dall'Ufficio Innovazione e supervisionata dall'IRE.

Il resto del presente lavoro è strutturato come segue: il secondo capitolo analizza i principali dati ricavati dalle richieste di contributi. Il terzo capitolo esamina l'impatto sia dei progetti di innovazione a cui l'Ufficio Innovazione ha approvato l'erogazione dei contributi, sia di quelli a cui è stato rifiutato il finanziamento. I risultati di questa analisi sono poi confrontati con quelli austriaci. Il quarto capitolo riassume le valutazioni delle aziende rispetto ai programmi di finanziamento, mentre il quinto fornisce l'opinione che le aziende hanno espresso dell'Alto Adige come luogo di innovazione. Il sesto ed ultimo capitolo riassume i principali risultati e trae le conclusioni.

⁶ A causa del numero limitato di casi, non è possibile effettuare un confronto su base regionale. Tuttavia, viene operato un confronto per classe dimensionale e settoriale, tenendo opportunamente conto delle possibili differenze in merito agli obiettivi e ai criteri della promozione dell'innovazione in Alto Adige e in Austria.

2. DATI PRINCIPALI DELLE DOMANDE DI CONTRIBUTO PER PROGETTI DI INNOVAZIONE NEL PERIODO 2008-2017

Con l'approvazione della Legge Provinciale n. 14/2006 l'amministrazione provinciale dell'Alto Adige ha messo a disposizione delle imprese locali un programma di promozione dell'innovazione molto diversificato. Oltre ai progetti di ricerca e sviluppo, vengono sostenute anche le innovazioni di processo, di marketing e organizzative. Le domande di finanziamento vengono raccolte dall'Ufficio Innovazione e Tecnologia. Un esame approfondito dei requisiti formali e tecnici precede la decisione di accoglimento o il respingimento della domanda. Una volta approvato il finanziamento, l'impresa si impegna a realizzare il progetto. La domanda può sempre essere ritirata dalla stessa azienda, oppure il finanziamento può essere revocato dall'ufficio a causa dell'inattività dell'azienda. Se invece l'impresa realizza il progetto, cosa che di solito richiede diversi anni, il contributo viene infine versato.

Le prossime sezioni sono dedicate all'esame delle informazioni contenute nelle domande di finanziamento presentate dalle imprese altoatesine all'Ufficio Innovazione e Tecnologia tra il 2008 e il 2017. Quanti progetti di innovazione sono stati presentati? Quanti tra essi sono stati approvati? Quanti sono stati completati al momento dell'analisi e quanti sono ancora in fase di attuazione? Qual è l'entità media del contributo erogato per i progetti completati? In quali settori economici e classi dimensionali si collocano le imprese richiedenti?

2.1 Andamento delle richieste di contributi

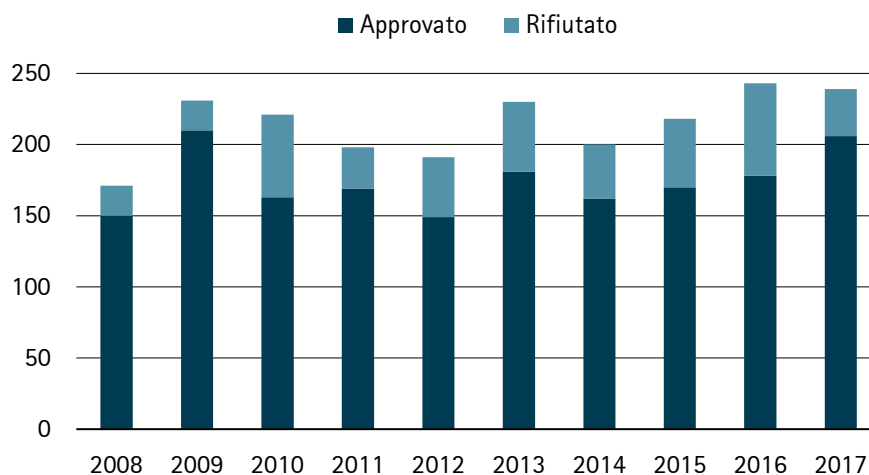
La figura 2.1 mostra chiaramente che le domande di finanziamento non seguono un trend specifico: il 2008 è stato l'anno caratterizzato dal minor numero di progetti presentati (171), mentre il numero più alto di domande si è avuto nel 2016 (243). Nel periodo considerato sono stati presentati complessivamente 2.142 progetti di innovazione⁷. Quasi una domanda su cinque (18,9 per cento) è stata respinta dall'Ufficio Innovazione. Anche il tasso di rifiuto è variato notevolmente da un anno all'altro, con un minimo pari al 9,1 per cento nel 2009 e un massimo del 26,7 per cento registrato nel 2016. Ad ogni modo, la maggior parte delle domande di finanziamento (81,1 per cento) presentate nel periodo preso in esame è stata valutata positivamente e approvata.

⁷ In quasi un decimo dei casi si tratta di progetti di cooperazione cui partecipano più imprese.

Figura 2.1

Domande di finanziamento di progetti di innovazione nel periodo 2008-2017 per valutazione

In valore assoluto



Fonte: Ufficio Innovazione; Elaborazione IRE

© 2019 IRE

La tabella 2.1 mostra lo stato attuale (ottobre 2018) delle domande presentate nel periodo 2008-2017. Molti dei progetti di innovazione presentati nel 2013 e negli anni successivi sono ancora in fase di attuazione. Per quanto riguarda le domande presentate nel periodo 2008-2012, invece, l'iter amministrativo è stato completato. Per questo gruppo di progetti i dati mostrano che la maggior parte di quelli approvati (83,1 per cento) sono stati effettivamente completati. La rimanente quota di domande approvate è stata ritirata dall'impresa stessa oppure è stata revocata dall'Ufficio.

Tabella 2.1

Domande di progetti di innovazione per valutazione e stato - situazione a ottobre 2018

In valore assoluto

Valutazione	Stato	2008-2012	2013-2017	2008-2017
Domande approvate	Ritirate	146	22	168
	In elaborazione	0	385	385
	Concluse	695	490	1.185
	Totale	841	897	1.738
Domande rifiutate		171	233	404
Domande Totali		1.012	1.130	2.142
<i>Di cui approvate (%)</i>		<i>83,1</i>	<i>79,4</i>	<i>81,1</i>

Fonte: Ufficio Innovazione; Elaborazione IRE

© 2019 IRE

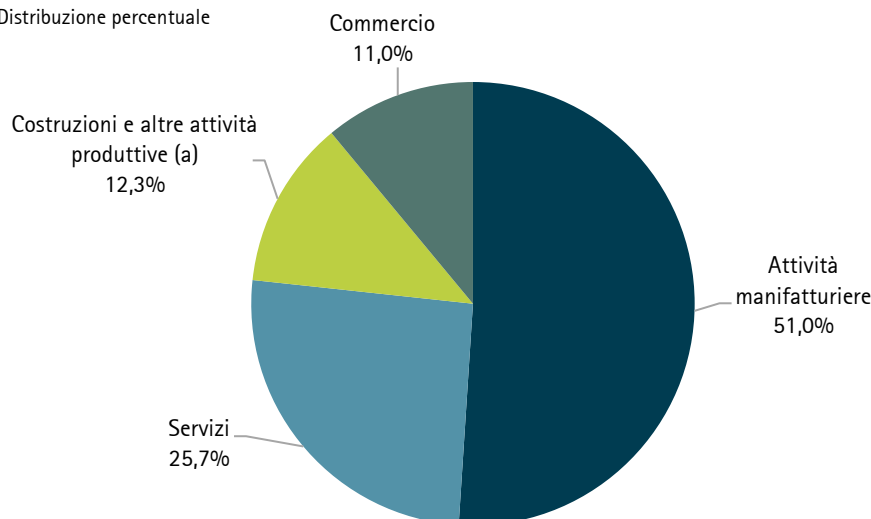
2.2 Chi ha presentato domanda di finanziamento?

Le 2.142 richieste di contributi pervenute all'ufficio provinciale nel periodo 2008-2017 sono state presentate da 957 imprese di ogni dimensione e settore di attività⁸. Più della metà delle domande è stata inoltrata da aziende del comparto manifatturiero. Segue il settore dei servizi con circa un quarto delle richieste. Il commercio, l'edilizia e le altre industrie produttive coprono quote poco superiori ai dieci punti percentuali. In media, nel periodo considerato, lo 0,6 per cento delle aziende altoatesine ha presentato domanda di finanziamento. Tale quota sale all'1,7 per cento se si considerano solamente le imprese manifatturiere, confermando il maggiore utilizzo degli incentivi provinciali da parte di questo comparto (cfr. tabella 2.2). È inoltre interessante notare che proprio questo settore registra il più alto tasso di approvazione, mentre un terzo delle domande presentate nel settore del commercio è stato respinto.

Figura 2.2

Progetti di innovazione presentati all'Ufficio Innovazione nel periodo 2008-2017 per settore di attività economica

Distribuzione percentuale



(a) incluso agricoltura

Fonte: Ufficio Innovazione; Elaborazione IRE

© 2019 IRE

Per quanto riguarda le classi dimensionali delle imprese, negli anni oggetto dell'indagine il 41,4 per cento dei progetti è stato presentato da aziende con al massimo di nove dipendenti. Le grandi imprese con 250 o più dipendenti, invece, hanno inviato il 20,8 per cento delle richieste. Considerando tuttavia il numero di imprese attive in Alto Adige per ogni classe, emerge che lo sforzo per ottenere sovvenzioni cresce assieme alle dimensioni dell'impresa. Infatti, ogni anno in media il 12,7 per cento delle grandi aziende attive ha presentato domanda di contributi, contro una media dello 0,3 per cento per le

⁸ Quasi due terzi delle imprese hanno presentato una sola domanda di contributi all'Ufficio Innovazione e Tecnologia nel periodo dal 2008 al 2017. Relativamente al totale delle richieste pervenute all'ufficio, esse contano tuttavia solamente per il 28 per cento. Infatti, ben il 72 per cento delle domande è stato presentato dal restante terzo delle imprese. 24 aziende (2,5 per cento sul totale) hanno addirittura presentato dieci o più domande, coprendo quindi più del 20 per cento di tutte le richieste di finanziamento. Il record di progetti di innovazione presentati da un'impresa durante il periodo di osservazione è di 40.

piccole imprese. È inoltre interessante notare che anche il tasso di approvazione delle richieste aumenta notevolmente al crescere delle dimensioni dell'azienda. Quasi un progetto su quattro presentato da microimprese non soddisfaceva i criteri di ammissibilità, mentre solo un decimo dei progetti presentati da grandi imprese è stato respinto.

Tabella 2.2

Domande di progetti di innovazione nel periodo 2008-2017 per settore e classe dimensionale delle imprese								
Numero e percentuale								
		Inoltrate		Di cui approvate		Di cui rifiutate		Incidenza dei richiedenti in relazione alle imprese (%) (b)
		Numero	%	Numero	%	Numero	%	
Settore	Attività manifatturiere	1.093	51,0	942	86,2	151	13,8	1,7
	Costruzioni e altre attività produttive (a)	263	12,3	214	81,4	49	18,6	0,4
	Commercio	236	11,0	155	65,7	81	34,3	0,3
	Servizi	550	25,7	427	77,6	123	22,4	0,5
Classe dimensionale (addetti)	Fino a 9	890	41,5	690	77,5	200	22,5	0,3
	10-49	497	23,2	399	80,3	98	19,7	2,1
	50-249	310	14,5	258	83,2	52	16,8	5,2
	250 e più	445	20,8	391	87,9	54	12,1	12,7
Totale		2.142	100	1.738	81,1	404	18,9	0,6
(a) Inclusa l'agricoltura								
(b) Media nel periodo 2008-2017								
Fonte: Ufficio Innovazione; Elaborazione IRE								© 2019 IRE

2.3 Progetti finanziati

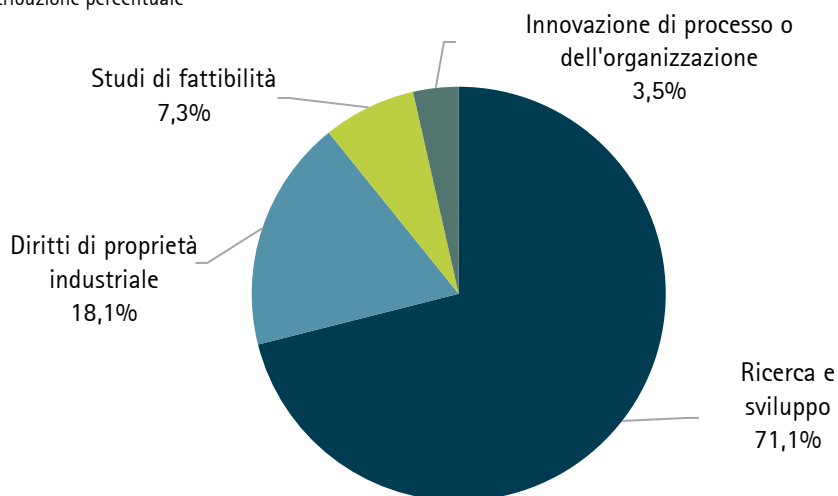
L'ultima sezione di questo capitolo concentra l'attenzione sulle 1.185 richieste di contributi pervenute nel periodo 2008-2017 e che hanno già ricevuto il finanziamento al momento della realizzazione del presente studio. Di che tipo di progetti si tratta? Quanto tempo è trascorso tra la presentazione della domanda e la liquidazione del finanziamento? A quanto ammonta mediamente il contributo erogato per ogni progetto approvato?

L'ambito della ricerca e sviluppo rappresenta la categoria che può vantare la più alta quota sul totale dei progetti di innovazione completati. Seguono i diritti di proprietà industriale, che contano per un ulteriore 18 per cento, mentre gli altri ambiti di finanziamento, più recenti (studi di fattibilità e innovazioni di processo e organizzative), sono state utilizzate con minore frequenza (cfr. figura 2.3).

Figura 2.3

Domande di finanziamento di progetti di innovazione conclusi 2008-2017 per tipologia di progetto

Distribuzione percentuale



Fonte: Ufficio Innovazione; Elaborazione IRE

© 2019 IRE

In media tra la presentazione della domanda di contributo per progetti di innovazione e l'effettiva liquidazione del finanziamento sono trascorsi circa 3 anni. I progetti presentati da una singola impresa (2,7 anni) hanno ricevuto molto più rapidamente i fondi rispetto a quelli a cui hanno collaborato più imprese (4,7 anni). Pur non evidenziandosi particolari differenze di tempistiche tra i settori e le classi dimensionali delle aziende, qualche peculiarità è attribuibile alla tipologia del progetto presentato. Gli studi di fattibilità sono in genere stati completati più rapidamente, mentre le domande di finanziamento per progetti di ricerca e sviluppo hanno richiesto più tempo (cfr. tabella 2.3).

Tabella 2.3

Domande di progetti di innovazione presentate e concluse nel periodo 2008-2017 per settore, classe dimensionale e tipologia del progetto

Durata espressa in anni; contributi in Euro

		Numero	Durata media (anni)	Media contributi pagati (Euro)	Contributi pagati in totale (Euro)
Settore	Attività manifatturiere	697	2,8	53.773	37.318.147
	Costruzioni e altre attività produttive (a)	131	3,1	46.612	6.012.914
	Commercio	97	2,8	42.112	4.042.743
	Servizi	260	3,0	58.063	14.790.518
Classe dimensionale (addetti)	Fino a 9	452	2,8	49.421	22.189.974
	10-49	275	3,0	50.271	13.724.038
	50-249	177	2,9	50.531	8.842.863
	250 e più	281	2,9	62.617	17.407.447
Tipologia del progetto	Ricerca e sviluppo	842	3,1	62.859	52.361.825
	Studi di fattibilità	86	1,8	23.970	2.061.453
	Diritti di proprietà industriale	215	2,7	30.199	6.462.550
	Innovazione di processo e organizzativa	42	2,7	30.440	1.278.494
Totale		1.185	2,9	52.906	62.164.323

(a) Inclusa l'agricoltura

Fonte: Ufficio Innovazione; Elaborazione IRE

© 2019 IRE

Per i progetti completati considerati nell'ambito di questo studio sono stati erogati complessivamente 62,2 milioni di euro, con una media di 52.906 euro per progetto. L'entità media dei contributi destinati a progetti frutto della cooperazione tra più aziende risulta significativamente maggiore (150.322 euro) rispetto a quella dei progetti presentati da imprese singole (45.116 euro). Il volume del finanziamento erogato dipende chiaramente anche dalle dimensioni dell'impresa: sebbene le imprese più piccole abbiano ricevuto in termini assoluti la maggiore fetta di contributi, le grandi aziende hanno beneficiato mediamente di importi più elevati. Ciò è attribuibile alle maggiori dimensioni dei progetti portati avanti da imprese con più di 250 dipendenti. Infine, i progetti di ricerca e sviluppo hanno ricevuto finanziamenti superiori alla media.

3. EFFETTI DEI CONTRIBUTI PROVINCIALI AI PROGETTI DI INNOVAZIONE

Questo capitolo esamina l'impatto degli incentivi provinciali ai progetti privati di innovazione da diverse prospettive, principalmente qualitative. L'analisi si basa sulle richieste di contributi presentate dalle imprese all'Ufficio Innovazione tra il 2010 e il 2016. In questo lasso di tempo sono stati finanziati complessivamente 474 progetti di innovazione, mentre 265 progetti sono stati respinti. Alle imprese è stato chiesto di compilare un questionario per ciascun progetto approvato (finanziato) o respinto (non finanziato)⁹. L'obiettivo principale è chiarire quanto i finanziamenti provinciali abbiano influenzato le attività di innovazione. Sarebbe stato possibile giungere all'innovazione anche senza finanziamenti? Qualora la domanda di contributo sia stata rifiutata, i progetti di innovazione sono stati comunque completati con successo? I progetti si sono tradotti in vere e proprie innovazioni? Sono riusciti a raggiungere gli obiettivi prefissati?

I risultati sono in parte comparabili con quelli rilevati dal monitoraggio condotto dalla KMU Forschung Austria nel 2016 sull'impatto dei fondi erogati (Wirkungsmonitoring) dall'agenzia FFG austriaca. Tale confronto è operato nel paragrafo 3.3. Un ulteriore parallelo può essere fatto con riguardo a una tesi di diploma della Libera Università di Bolzano, realizzata in collaborazione con l'IRE nel 2011¹⁰. Tuttavia, occorre tener conto del fatto che i due studi sono stati condotti sulla base di campioni e in periodi di riferimento differenti¹¹.

3.1 Progetti di innovazione finanziati

Secondo le informazioni fornite dalle imprese, quasi tutti i progetti di innovazione (98 per cento) che hanno ricevuto il finanziamento e sono stati portati a termine hanno effettivamente portato a un'innovazione, per lo più di prodotto. In particolare, nel 58,8 per cento dei casi è stato creato un prodotto totalmente nuovo, mentre un'altra quota di progetti, pari al 27,6 per cento, ha condotto ad un miglioramento di prodotti già esistenti. Seguono le innovazioni di processo per la fabbricazione di prodotti, servizi, design di prodotto e innovazioni organizzative (cfr. figura 3.1).

⁹ Il tasso di risposta dei progetti di innovazione finanziati è stato del 51,5 per cento (244 progetti), mentre quello dei progetti di innovazione non finanziati è stato del 39,1 per cento (104 progetti). Per limitare il disturbo statistico per le imprese, sono stati analizzati al massimo tre progetti di innovazione per impresa.

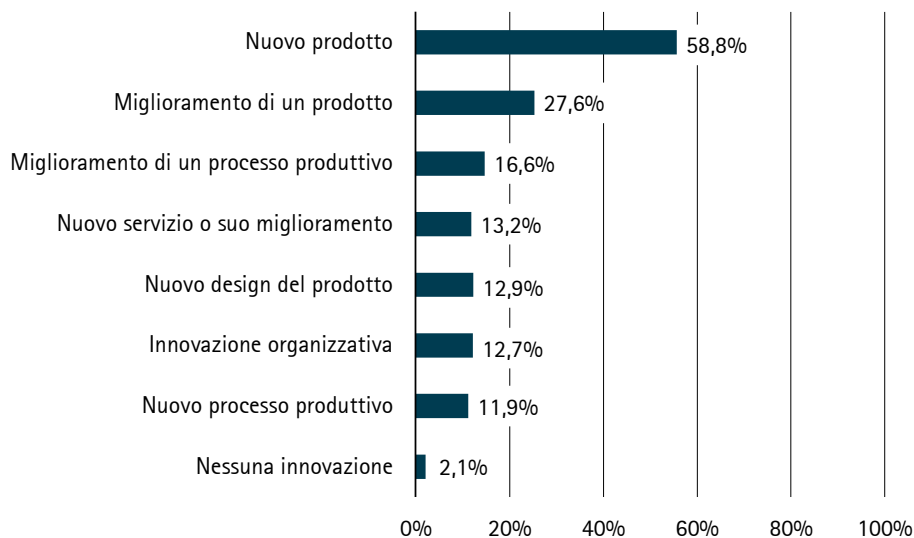
¹⁰ Prinoth P. (2011), Eine Analyse der Wirkung von Förderungen für Forschung und Entwicklung für Unternehmen am Beispiel Südtirols.

¹¹ Lo studio FFG di KMU Forschung Austria considera 548 progetti finanziati nel 2011. La tesi di laurea esamina invece 143 progetti finanziati nel periodo 2006-2007.

Figura 3.1

Progetti di innovazione finanziati nel periodo 2010-2016 per risultato

Incidenza percentuale, Possibili più risposte



Fonte: IRE (rilevazione propria)

© 2019 IRE

Un'analisi per tipologia evidenzia che oltre il 60 per cento dei progetti di ricerca e sviluppo finanziati portano alla creazione di nuovi prodotti e il 30 per cento almeno ad un miglioramento di prodotti esistenti. Anche i contributi a progetti relativi a diritti di proprietà industriale portano spesso a innovazioni di prodotto. Come prevedibile, i progetti aventi per oggetto innovazioni organizzative e di processo conducono il più delle volte a innovazioni in questi campi. Anche gli studi di fattibilità sono stati in grado di produrre alcune innovazioni.

Secondo le stime delle imprese, circa la metà (51,6 per cento) delle innovazioni potrebbe essere classificata come novità a livello internazionale al momento del completamento del progetto, mentre un ulteriore 14,7 per cento potrebbe essere classificato come innovazione sul piano nazionale. Per il restante terzo dei casi, l'innovazione rappresenta una novità solo per l'azienda.

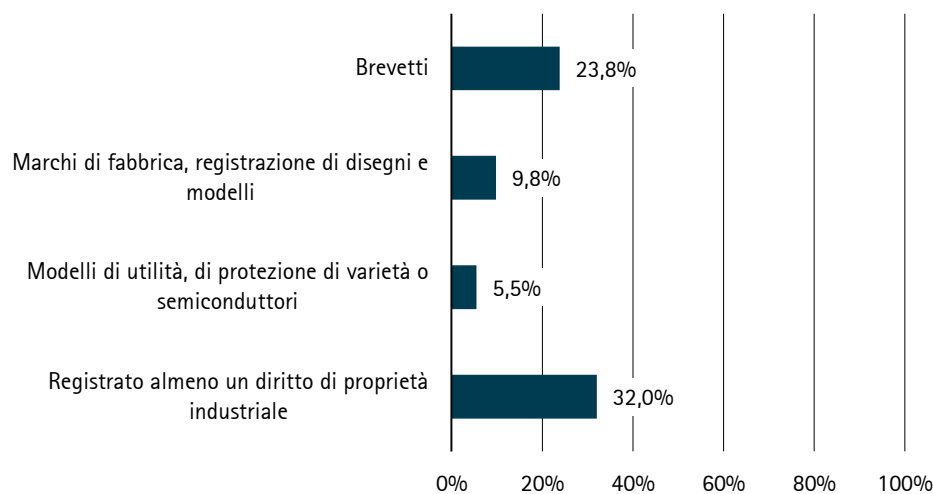
Registrazioni di diritti di proprietà industriale

Poco meno di un terzo dei progetti di innovazione (32 per cento) hanno portato alla registrazione di diritti di proprietà industriale. I brevetti sono lo strumento più frequentemente utilizzato dalle imprese per proteggere l'innovazione: essi coprono da soli quasi un quarto delle registrazioni di diritti di proprietà industriale. Seguono le registrazioni di marchi, disegni e modelli (9,8 per cento), modelli di utilità, protezione varietà o semiconduttori (5,5 per cento). Come da ipotesi, la maggior parte dei progetti della tipologia "diritti di proprietà industriale" ha effettivamente portato alla registrazione di diritti di proprietà industriale, mentre ciò è avvenuto molto più raramente nel caso di progetti aventi per oggetto innovazioni organizzative e di processo e studi di fattibilità. Altrettanto prevedibile è il fatto che i progetti delle grandi imprese hanno portato relativamente più spesso alla registrazione di diritti di proprietà industriale rispetto a quelli di aziende più piccole. Per quanto concerne i settori di attività risalta invece l'esiguità del numero di registrazioni di diritti di proprietà industriale nell'edilizia e nelle altre attività produttive (14,6 per cento). I risultati dettagliati sono riportati nell'allegato A, tabella A-1.

Figura 3.2

"Sono stati registrati diritti di proprietà industriale nell'ambito del progetto?"

Incidenza percentuale sul totale dei progetti di innovazione finanziati nel periodo 2010-2016, più risposte possibili



Fonte: IRE (rilevazione propria)

© 2019 IRE

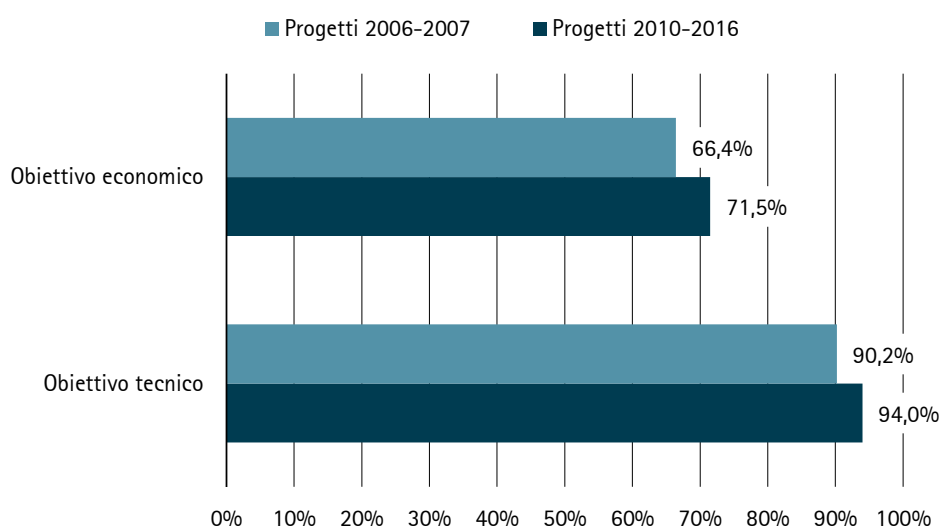
Raggiungimento degli obiettivi da parte dei progetti di innovazione

Una questione centrale del presente lavoro è chiarire se i progetti di innovazione abbiano avuto successo o meno. Le imprese sono state pertanto invitate a fornire informazioni sul raggiungimento dei due principali obiettivi dei propri progetti, ovvero quello tecnico e quello economico. Il primo può ritenersi conseguito se il risultato finale del progetto svolge effettivamente la funzione desiderata. Secondo le imprese, ciò si è verificato per il 94 per cento dei progetti di innovazione. Il secondo obiettivo considera il fatto che i progetti di innovazione dovrebbero anche generare un adeguato ritorno economico per le imprese. A detta delle rispondenti anche questa condizione è stata rispettata nel 71,5 per cento dei casi. I progetti che rientrano nella tipologia delle innovazioni organizzative e di processo hanno avuto successo dal punto di vista economico con frequenza superiore alla media (85 per cento). Un altro fattore che influenza il tasso di raggiungimento degli obiettivi è la dimensione dell'impresa: ad esempio quasi il 90 per cento dei progetti è giudicato dalle aziende con 250 dipendenti o più come un successo sul piano economico. In generale, più grande è l'impresa, più è probabile che i progetti di innovazione riescano a garantire un adeguato ritorno economico (cfr. allegato A, tabella A-2). Rispetto ai progetti finanziati nel 2006-2007 il tasso di raggiungimento degli obiettivi è stato leggermente più elevato, sia dal punto di vista tecnico che economico.

Figura 3.3

Obiettivi raggiunti dai progetti di innovazione finanziati

Incidenza percentuale



Fonte: IRE (rilevazione propria), Prinoth P. (2011)

© 2019 IRE

Molti dei progetti che non hanno garantito un adeguato ritorno economico richiedono un ulteriore sviluppo. Anche i problemi di commercializzazione e di lancio sul mercato dell'innovazione sono stati spesso citati come cause del mancato raggiungimento degli obiettivi. Secondo alcune aziende, queste operazioni sono "molto complesse" e spesso "più difficili del previsto". Con riferimento in particolare al successo sul mercato, spesso le imprese hanno difficoltà a stimare la domanda effettiva per l'innovazione, che spesso si rivela troppo bassa per coprire i costi del progetto.

CITAZIONI

"Per quale motivo non è stato possibile raggiungere l'obiettivo economico?"

"L'obiettivo economico è stato raggiunto solo in parte, poiché i costi di produzione e il carico di lavoro per la commercializzazione si ripagano solo vendendo grandi quantità. Soprattutto il lancio sul mercato di nuovi prodotti e marchi è molto costoso".

"Non ancora, perché esso richiede la vendita di grandi quantità e il marketing è molto dispendioso in termini di tempo e di personale".

"Il periodo di lancio sul mercato previsto per il nuovo prodotto è stato posticipato. Non è ancora possibile generare i ricavi attesi".

"Abbiamo capito che lo sviluppo di un prodotto pronto per il mercato comporta per noi costi inaspettatamente elevati".

"Per una piccola impresa il marketing è troppo complesso e oneroso".

Queste risposte sono state fornite principalmente da micro e piccole imprese. Un motivo di ciò è che le aziende di minori dimensioni difficilmente possono raggiungere economie di scala nella produzione. È quindi più difficile per loro riuscire a finanziare con i ricavi delle vendite i costi di produzione, sviluppo e commercializzazione associati al progetto.

Effetti dei contributi concessi

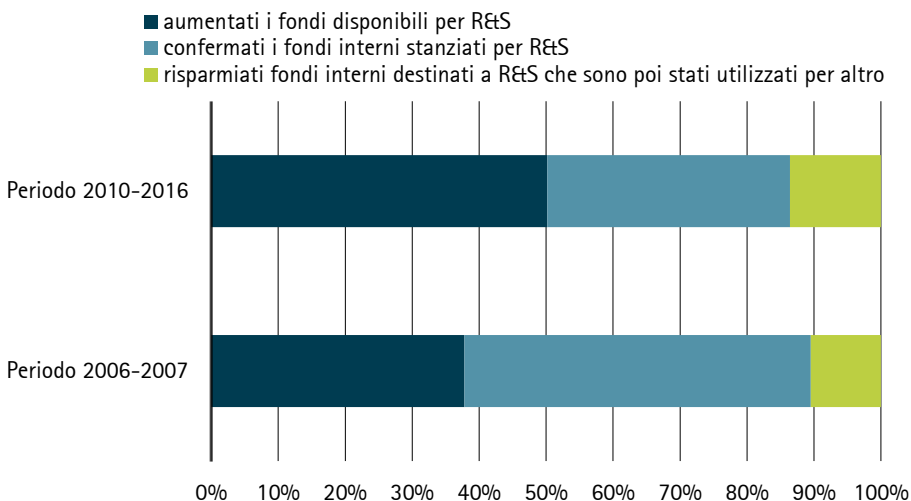
Dopo aver presentato le caratteristiche dei progetti di innovazione che hanno ricevuto contributi, questa sezione esamina gli effetti che i finanziamenti hanno avuto sull'attività di innovazione dell'impresa. Sono stati investiti più fondi interni in R&S? Sono stati completati più o meno ulteriori progetti di R&S? I progetti di innovazione finanziati sarebbero stati realizzati anche senza il contributo pubblico?

Uno degli obiettivi dell'assegnazione di contributi è aumentare gli investimenti privati nella ricerca e sviluppo. I finanziamenti hanno infatti lo scopo di incoraggiare le imprese a investire di più in R&S. Se i finanziamenti pubblici sostituissero quelli privati, questo strumento di politica economica non avrebbe raggiunto il suo obiettivo. In circa la metà dei casi il finanziamento ha portato in effetti ad un aumento degli investimenti interni in R&S. Nel 36,2 per cento dei casi l'ammontare dei fondi interni è rimasto invece invariato, mentre il 13,6 per cento dei rispondenti ha dichiarato di aver risparmiato fondi interni che ha poi utilizzato per "scopi non di R&S". Rispetto alle risposte fornite per i progetti finanziati nel 2006-2007 emerge chiaramente un aumento della quantità di fondi interni impiegata in R&S.

Figura 3.4

"Quali effetti ha avuto il finanziamento del progetto sull'utilizzo dei fondi interni in R&S?"

Distribuzione percentuale dei progetti di innovazione finanziati



Fonte: IRE (rilevazione propria), Prinoth P. (2011)

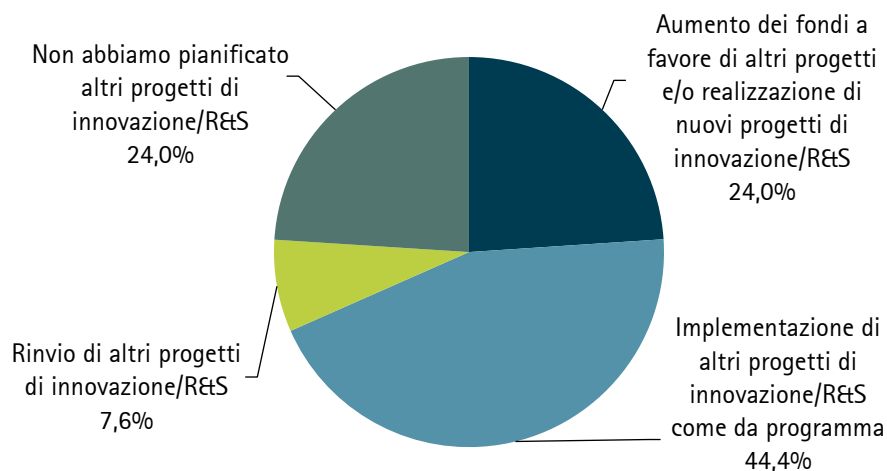
© 2019 IRE

I finanziamenti hanno avuto un effetto positivo anche sull'attività di innovazione: quasi un quarto delle imprese ha infatti dichiarato di aver ampliato o avviato altri progetti di innovazione o di R&S dopo aver ricevuto i contributi. Per il 44,4 per cento dei richiedenti invece i finanziamenti non hanno avuto un'influenza significativa su altri progetti (cfr. figura 3.5).

Figura 3.5

"Quali effetti ha avuto il finanziamento del progetto su altri progetti di innovazione o R&S?"

Distribuzione percentuale dei progetti di innovazione finanziati nel periodo 2010-2016



Fonte: IRE (rilevazione propria)

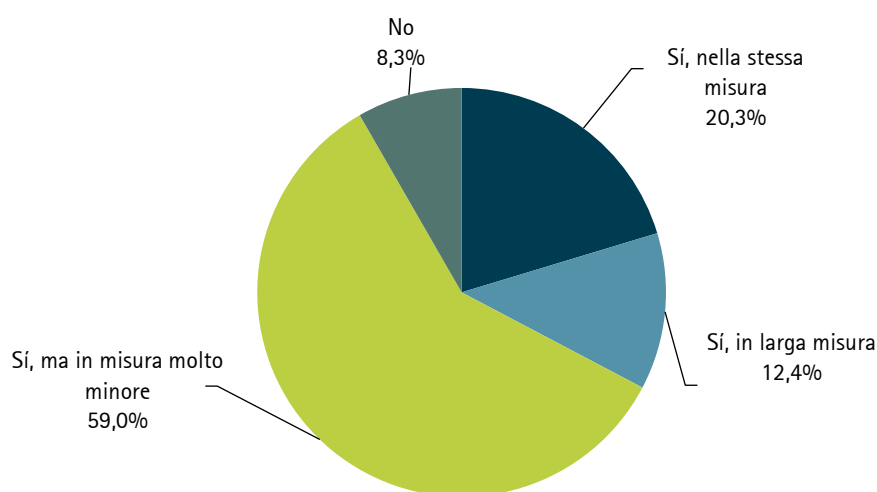
© 2019 IRE

È inoltre interessante capire se le imprese avrebbero realizzato i progetti di innovazione anche senza il contributo pubblico e, in caso affermativo, in che misura. Secondo le intervistate, circa un quinto dei progetti di innovazione sarebbe stato implementato nella stessa misura anche in assenza del finanziamento pubblico. Nel periodo di confronto 2006-2007, tale percentuale di risposte ammontava a più di due terzi (69,0 per cento). Per il 59,0 per cento dei rispondenti invece il progetto sarebbe stato realizzabile solo in misura molto minore. L'8,3 per cento dei progetti non sarebbe stato per nulla realizzabile senza contributi. Il motivo principale addotto dalle aziende per quest'ultima modalità di risposta è l'elevato onere finanziario connesso: "Senza i contributi avremmo avuto difficoltà a finanziare il progetto". Ciò vale in particolare per le microimprese e le piccole imprese: l'11,3 per cento di esse afferma che senza i finanziamenti non avrebbe potuto realizzare il progetto, mentre tale quota scende al 3,4 per cento per le aziende con più di 250 dipendenti. Differenze si riscontrano anche rispetto ai settori di attività. Il 40,9 per cento dei progetti di innovazione nei settori manifatturiero, delle costruzioni e delle altre attività produttive sarebbe stato comunque realizzato per intero o almeno in gran parte. Nel settore del commercio e dei servizi invece non sarebbe stato possibile realizzare un numero significativamente maggiore di progetti¹².

Figura 3.6

"Avrebbe attuato il progetto anche senza finanziamento?"

Distribuzione percentuale dei progetti di innovazione finanziati nel periodo 2010-2016



Fonte: IRE (rilevazione propria)

© 2019 IRE

¹² Per maggiori dettagli consultare l'appendice A, Tabella A-4

3.2 Progetti di innovazione non finanziati

Questa sezione si concentra invece sui progetti di innovazione a cui non è stato accordato il contributo da parte dell'ufficio provinciale competente. In particolare qui è interessante verificare se tali progetti sono poi stati sviluppati anche senza finanziamenti pubblici. Sono stati implementati nonostante il respingimento della domanda? È stato comunque possibile raggiungere gli obiettivi che essi si prefiggevano? Il rigetto della domanda ha comportato revisioni o modifiche del progetto?

La maggioranza di coloro che si sono visti rifiutare il finanziamento (54,5 percento) concorda con le motivazioni del rigetto della domanda addotte dall'Ufficio Innovazione. Questa percentuale è ancora più alta considerando le imprese manifatturiere: quasi il 70 percento di esse condivide le ragioni del diniego.

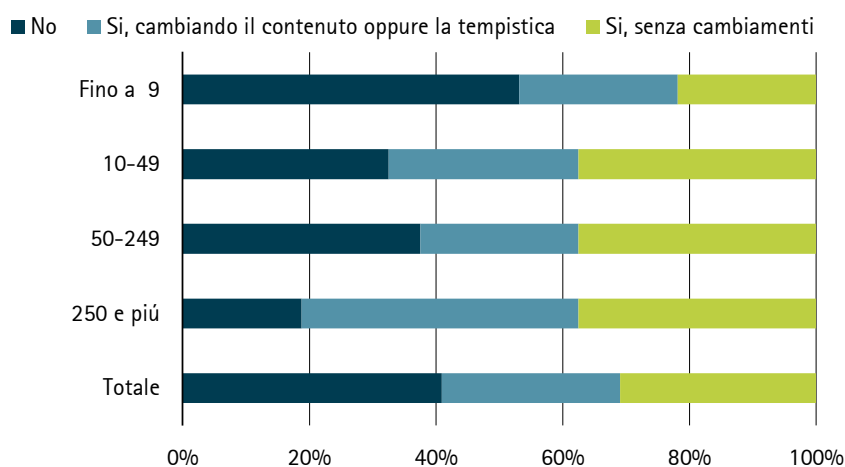
Quasi il 60 percento dei progetti di innovazione respinti sono stati comunque realizzati anche senza i contributi pubblici, in circa un terzo dei casi addirittura senza modifiche. Per contro, il diniego dei finanziamenti ha comportato l'annullamento del progetto in più di quattro casi su dieci. Le microimprese e i fornitori di servizi hanno incontrato le maggiori difficoltà. La situazione è migliore nel settore delle costruzioni e negli altri settori manifatturieri, dove quasi la metà dei progetti che non hanno ricevuto contributi (46,2 percento) sono stati realizzati in toto.

Qui i risultati della presente indagine differiscono significativamente da quanto rilevato nel 2006-2007: in quell'occasione, solo l'11,1 percento dei progetti di innovazione è stato cancellato a causa del respingimento della domanda. Oltre tre quarti dei progetti respinti sono stati realizzati senza modifiche, mentre nell'11,1 percento dei casi sono state apportate modifiche al contenuto o alle scadenze. Questi risultati sono influenzati dal limitato numero di casi, poiché a soli 18 progetti non è stato accordato il finanziamento in quel periodo.

Figura 3.7

"La Sua impresa è riuscita a implementare il progetto nonostante il rigetto della domanda di finanziamento?"

Distribuzione percentuale dei progetti di innovazione presentati e non finanziati nel periodo 2010-2016 per classe dimensionale (addetti)



Fonte: IRE (rilevazione propria)

© 2019 IRE

Alle imprese che hanno dovuto apportare modifiche ai loro progetti a seguito del rigetto della domanda di contributo è stato chiesto di indicare gli effetti concreti che tale decisione ha avuto sull'avvio del progetto, sulla sua durata, sui volumi di investimento e sulla portata innovativa (cfr. tabella 3.1).

Tabella 3.1

In caso di cambiamenti: "Quali cambiamenti sono stati apportati al progetto in seguito al rigetto della Sua domanda?"

Distribuzione percentuale dei progetti di innovazione non finanziati nel periodo 2010-2016

		Nessun cambiamento		
È iniziato prima	3,3	53,7	42,9	È iniziato più tardi
Tempi del progetto accorciati	10,2	37,2	52,6	Tempi del progetto prolungati
Minore utilizzo di risorse finanziarie	45,3	27,6	27,1	Maggiore utilizzo di risorse finanziarie
Minore contenuto innovativo	33,8	61,8	4,5	Maggiore contenuto innovativo

Fonte: IRE (rilevazione propria)

© 2019 IRE

I dati mostrano che spesso i progetti sono partiti più tardi del previsto e sono stati conclusi in tempi più lunghi, mentre le risorse finanziarie dedicate sono state ridotte. Anche la portata innovativa è giudicata inferiore in circa un terzo dei casi.

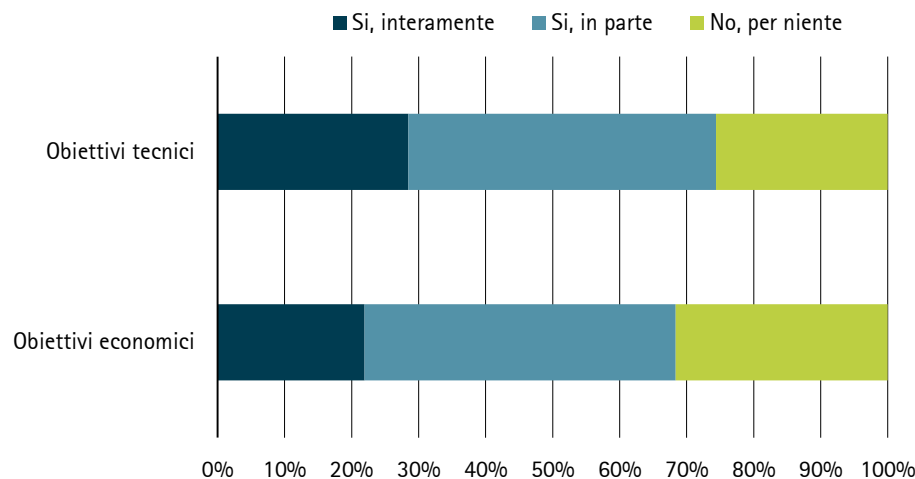
Pure per quanto riguarda il raggiungimento degli obiettivi i progetti non finanziati performano peggio di quelli a cui è stato invece accordato un contributo: circa il 22 per cento di essi è riuscito a raggiungere gli obiettivi economici, il 46,4 solo parzialmente, il 31,6 "per niente" (cfr. figura 3.8). Gli obiettivi tecnici sono stati conseguiti con maggiore frequenza. Le aziende più grandi hanno avuto maggiore successo di quelle più piccole. Considerando i settori, colpiscono gli alti tassi di successo raggiunti nell'edilizia e nelle altre attività produttive.¹³

¹³ Solo il 7,7 per cento dei progetti in questo settore non ha raggiunto i propri obiettivi (sia economici che tecnici). Seguono l'industria manifatturiera con il 23,9 per cento, i servizi (28,6 per cento) e il commercio (29,4 per cento).

Figura 3.8

"È stato possibile raggiungere gli obiettivi tecnici ed economici del progetto e i progressi fatti corrispondono alle Sue aspettative?"

Distribuzione percentuale dei progetti di innovazione presentati e non finanziati nel periodo 2010-2016



Fonte: IRE (rilevazione propria)

© 2019 IRE

I progetti a cui è stato rifiutato il finanziamento nel periodo 2006-2007 si caratterizzano per un tasso di successo più elevato: l'88 per cento di essi è riuscito a raggiungere gli obiettivi tecnici ed economici prefissati. Anche in questo caso tuttavia il risultato va interpretato con cautela a causa del numero limitato di casi.

3.3 Un confronto tra Alto Adige e Austria

L'ultima sezione di questo capitolo traccia un parallelo tra l'Alto Adige e l'Austria. Come già accennato, i risultati dell'indagine condotta dall'IRE sono confrontati con il Wirkungsmonitoring 2016 della FFG. Nel confronto occorre tener presente il diverso periodo di riferimento delle due rilevazioni. Il Wirkungsmonitoring austriaco si riferisce ai progetti completati nel 2011¹⁴. Inoltre, occorre tener presenti le differenze dimensionali e nella distribuzione settoriale. I progetti austriaci provengono molto più spesso da grandi imprese e i settori del commercio e dei servizi hanno un'incidenza maggiore.

Le innovazioni promosse dalla FFG austriaca portano più spesso a un'innovazione nuova sul piano internazionale e nazionale. Inoltre, i risultati dei progetti sono molto più frequentemente oggetto di pubblicazioni scientifiche (42,0 per cento). In Alto Adige solo un risultato di progetto su dieci viene pubblicato su riviste scientifiche, se si considerano solamente le grandi aziende con più di 250 dipendenti si arriva a uno su cinque. Una possibile spiegazione di questo fenomeno è l'età relativamente giovane del sistema di ricerca altoatesino (Libera Università di Bolzano, EURAC, Laimburg, NOI-Techpark). Molte aziende non hanno ancora avuto alcuna esperienza di collaborazione con questi soggetti. Inoltre, le imprese austriache che hanno presentato domanda di finanziamento

¹⁴ Il campione dello studio FFG era costituito da 733 progetti. I rispondenti effettivi sono stati 548.

all'agenzia FFG sono più propense a collaborare tra loro nel corso del progetto (78,1 per cento) rispetto a quelle altoatesine (55,3 per cento).

I contributi erogati in Alto Adige sembrano invece più efficaci nel raggiungimento degli obiettivi dei progetti. Mentre in Austria circa il 56 per cento dei progetti ha successo sul piano economico, in Alto Adige tale quota arriva al 71,5 per cento. Tale migliore performance si osserva per tutte le classi dimensionali (vedi tabella 3.2).

Tabella 3.2

Obiettivi raggiunti dai progetti di innovazione finanziati					
Incidenza percentuale					
		Obiettivo tecnico		Obiettivo economico	
		Alto Adige 2010-2016	Austria 2011	Alto Adige 2010-2016	Austria 2011
Classe dimensionale (addetti)	Fino a 49	93,7	87,4	68,6	48,7
	50-249	87,5	81,3	80,0	48,2
	250 e più	100,0	92,3	89,7	66,4
Totale		94,0	91,0	71,5	56,0

Fonte: IRE (rilevazione propria), KMU Forschung Austria (2016)

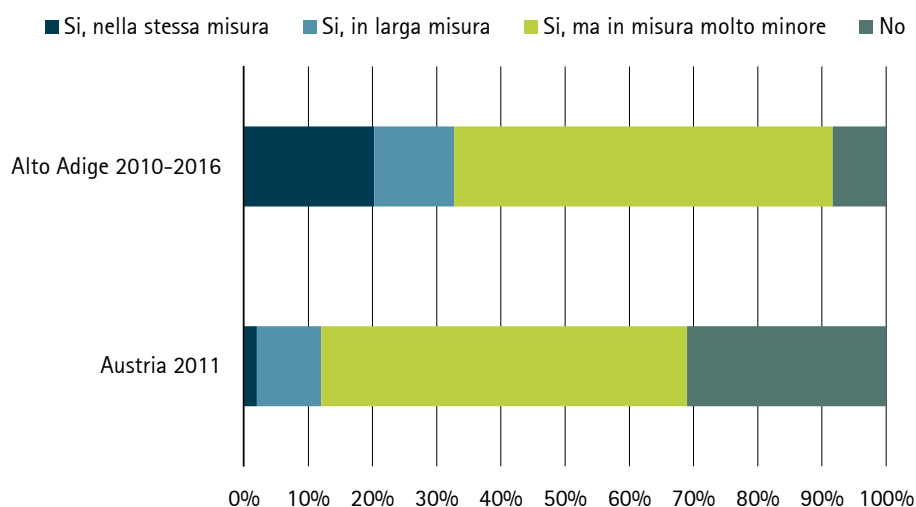
© 2019 IRE

In assenza di finanziamenti, quasi un terzo dei progetti in Austria non sarebbe stato realizzato. Come già mostrato nella sezione 3.1, questa percentuale in Alto Adige scende all'8,3. Di conseguenza, come illustrato nella figura 3.9, il diniego del contributo in Austria ha un impatto significativamente maggiore che in Alto Adige.

Figura 3.9

"Avrebbe implementato il progetto anche senza i contributi?"

Distribuzione percentuale dei progetti di innovazione finanziati



Fonte: IRE (rilevazione propria), KMU Forschung Austria (2016)

© 2019 IRE

4. VALUTAZIONE DEI SERVIZI OFFERTI DALL'UFFICIO INNOVAZIONE E TECNOLOGIA

In questo capitolo vengono esaminati i servizi dell'Ufficio Innovazione e Tecnologia della Provincia Autonoma di Bolzano. Qual è il livello di soddisfazione delle imprese che nel periodo 2010-2016 hanno presentato domanda di finanziamento? Qual è il grado di riservatezza osservato dall'Ufficio durante il trattamento delle domande? Quanto è orientato l'Ufficio ai bisogni del cittadino? Quanto rapidamente vengono processate le domande? A quanto ammonta l'onere amministrativo a carico delle imprese in fase di presentazione della domanda e di erogazione dei finanziamenti? È stato necessario un aiuto esterno per presentare la domanda? Quali aspetti si potrebbero migliorare nella fase di elaborazione dei progetti presentati?

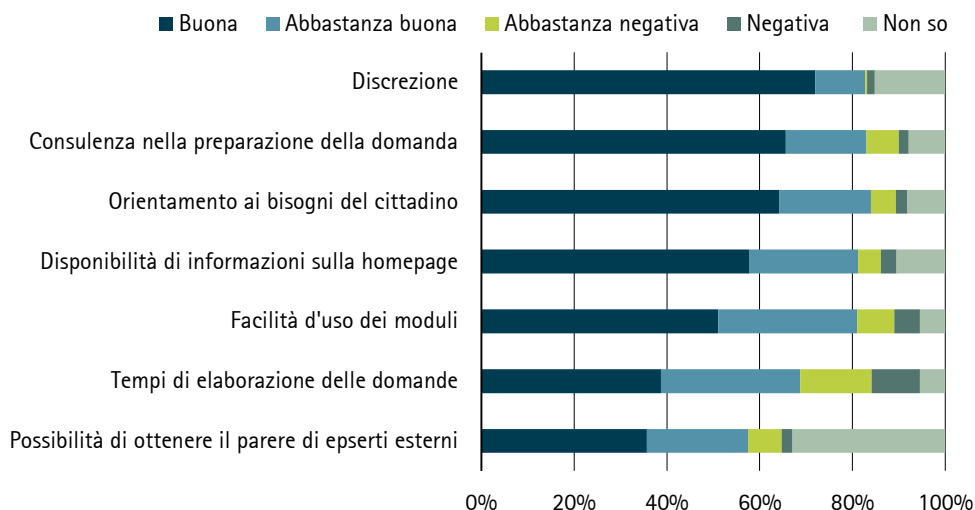
4.1 Valutazione dei servizi dell'Ufficio Innovazione

I risultati dell'indagine mostrano che le imprese hanno avuto prevalentemente esperienze positive con l'Ufficio Innovazione. La figura 4.1 mostra che l'Ufficio ha ottenuto un punteggio particolarmente buono per quanto riguarda aspetti quali la riservatezza, la vicinanza ai bisogni dei cittadini e la consulenza: in alcuni casi, oltre il 60 percento delle aziende ha espresso un giudizio buono o molto buono. Un po' più critiche sono invece le valutazioni relative al tempo impiegato per elaborare le domande. Circa un candidato su dieci ha dichiarato di aver avuto esperienze negative sotto questo aspetto. Tuttavia, questo risultato rappresenta un miglioramento rispetto alla valutazione fornita dalle imprese nel periodo 2006-2007. All'epoca, quasi la metà delle rispondenti (47,6 percento) aveva segnalato esperienze negative con i tempi di elaborazione dell'ufficio. Nella maggior parte dei casi, le aziende sono state in grado di fornire una valutazione rispetto a tutti i punti presentati. Solo la possibilità di ottenere pareri di esperti non ha potuto essere valutata da circa un terzo delle imprese (32,9 percento). Nel complesso, la maggior parte degli aspetti considerati è stata valutata positivamente (per maggiori dettagli si veda l'appendice C, tabella C-1).

Figura 4.1

"Come valuta l'esperienza della Sua impresa con l'Ufficio Innovazione e Tecnologia?"

Distribuzione percentuale delle imprese che hanno presentato domande di finanziamento per progetti di innovazione nel periodo 2010-2016



Fonte: IRE (rilevazione propria)

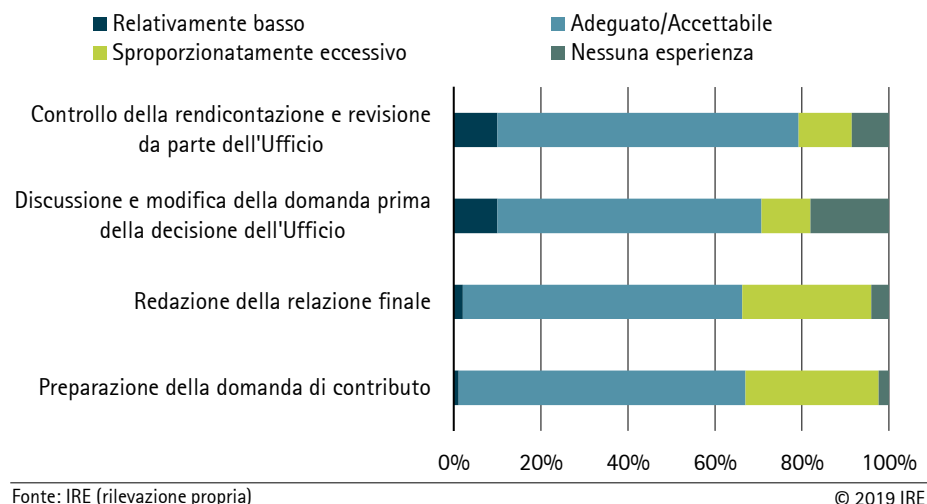
© 2019 IRE

Anche il carico burocratico connesso alla presentazione delle domande e necessario all'erogazione dei finanziamenti è considerato come gestibile (cfr. figura 4.2). La maggior parte delle imprese (oltre il 60 per cento) ha valutato l'onere come basso o appropriato in ogni fase. Un giudizio relativamente più critico è stato rivolto alle fasi di preparazione della domanda di contributo e di predisposizione della relazione finale. Qui quasi un'impresa su tre trova lo sforzo necessario sproporzionatamente elevato. Gli stessi due aspetti avevano ricevuto la valutazione più negativa anche nel periodo di confronto 2006-2007, ma all'epoca la valutazione è stata molto più critica: il 44,7 per cento delle rispondenti riteneva allora che lo sforzo per la preparazione della relazione finale fosse sproporzionatamente elevato, mentre il valore per la preparazione della domanda di contributo era pari al 50 per cento. In quell'occasione avevano ricevuto una valutazione più critica anche i costi di contabilizzazione e revisione, nonché quelli connessi alla discussione e alla modifica della domanda prima della decisione di finanziamento. Se ne conclude che l'Ufficio è stato quindi in grado di migliorare la propria efficienza sotto ogni aspetto (cfr. allegato C, tabella C-2).

Figura 4.2

"Come valuta in generale l'onere burocratico che ha dovuto sopportare nelle varie fasi del processo di richiesta e ottenimento dei contributi?"

Distribuzione percentuale delle imprese che hanno presentato domande di finanziamento per progetti di innovazione nel periodo 2010-2016



Le imprese attive nel settore dei servizi percepiscono più spesso lo sforzo come basso o appropriato (77,8 percento dei casi), mentre un'impresa su quattro nel settore del commercio al dettaglio considera l'iter burocratico sproporzionatamente complicato.

È inoltre interessante notare che le imprese più piccole sono meno critiche nei confronti dell'onere burocratico rispetto alle aziende di maggiori dimensioni, nonostante le prime ricorrano più spesso (nel 57,0 percento dei casi) all'assistenza esterna per presentare le domande. In generale, oltre la metà delle imprese che richiedono assistenza esterna ne fanno effettivamente uso. La percentuale più alta si registra nel comparto del commercio, dove il 69,0 percento delle aziende chiede un aiuto esterno. Per le aziende del settore manifatturiero tale quota scende al 46,8 percento.

La maggior parte delle aziende in cerca di supporto si rivolge a consulenti aziendali e di gestione (64,5 percento). Seguono le istituzioni pubbliche (17,7 percento)¹⁵ e le associazioni di categoria (16,9 percento)¹⁶.

4.2 Proposte di miglioramento avanzate dalle imprese

Considerando le risposte alla domanda su cosa potrebbe fare l'Ufficio per migliorare il trattamento dei progetti presentati, l'aspetto che più colpisce è il desiderio di una riduzione dei tempi necessari all'elaborazione delle domande ed erogazione dei contributi. Tale necessità è più pressante per le imprese più piccole, sulle quali il protrarsi dell'attesa della risposta manifesta il disagio maggiore, data la scarsità di risorse umane e finanziarie. Inoltre esse richiedono una maggiore flessibilità nella fase di presentazione della domanda, poiché numerosi fattori sono sconosciuti al momento della pianificazione di un progetto ed è quindi difficile definire in dettaglio tutte le fasi di sviluppo. "Non si può

¹⁵ Ad esempio IDM, Camera di commercio

¹⁶ Per maggiori dettagli consultare l'appendice C, Tabella C-3

sempre pianificare e prevedere tutto, una certa flessibilità è necessaria”, afferma infatti una microimpresa.

Le aziende criticano anche la complicata procedura di candidatura: la presentazione della domanda, la documentazione e la fatturazione sono particolarmente dispendiose in termini di tempo. Anche in questo caso, il problema è segnalato più di frequente dalle aziende più piccole. In molti casi, le intervistate auspicano una semplificazione del processo di presentazione delle domande, una razionalizzazione delle relazioni finali, una più semplice rendicontazione delle attività e liquidazioni più rapide dei contributi. Le imprese hanno indicato alcune proposte concrete:

CITAZIONI

“Cosa ritiene debba essere migliorato nel trattamento delle domande di progetto da parte dell'Ufficio Innovazione e Tecnologia?”

“In un progetto di cui non si conoscono i risultati è estremamente difficile pianificare in anticipo tutte le fasi di sviluppo in tutti i dettagli come richiesto dai moduli”.

“Lo sforzo richiesto per documentare i progetti, soprattutto per il completamento, è sproporzionato al punto da richiedere l'assunzione di personale supplementare. Questo è un ostacolo considerevole per le piccole imprese, se non addirittura di un vero e proprio criterio di esclusione. Poiché i progetti di R&S devono comunque essere realizzati in tempi ristretti, nella maggior parte dei casi lo sforzo supplementare richiesto per la documentazione è insostenibile”.

“Meno burocrazia, perché è quasi impossibile per le piccole imprese accedere ai contributi”.

“Maggiore rapidità nell'elaborazione dei progetti e nella liquidazione dei contributi”.

“Tempi di risposta più rapidi alle richieste di informazioni in generale e soprattutto dopo la presentazione delle domande di contributo. (...)”.

“La liquidità è un fattore molto importante per le start-up. Sebbene il contributo sia stato erogato in tempi relativamente brevi rispetto ad altri finanziamenti, si potrebbe pensare ad una procedura speciale per start-up, in modo che esse ottengano liquidità in tempi ancora più rapidi rispetto alle imprese ‘normali’”.

“La chiarezza dei moduli potrebbe essere migliorata. Creazione di una piattaforma su cui caricare tutti i dati, eliminando i documenti cartacei”.

“Tutti i dati anagrafici (ragione sociale, sede legale, ecc.) devono essere presi dalle visure della Camera di commercio o direttamente dal bilancio. In questo modo si potrebbe risparmiare tempo durante l'immissione dei dati”.

5. VALUTAZIONE DELL'ALTO ADIGE INTESO COME LUOGO DI INNOVAZIONE E RICERCA

Questo capitolo si concentra sull'Alto Adige inteso come luogo di innovazione e ricerca. Quanto è attrattiva la nostra provincia agli occhi delle imprese altoatesine che hanno fatto domanda di contributi per l'innovazione? Come valutano il parco tecnologico NOI e cosa si aspettano da esso?

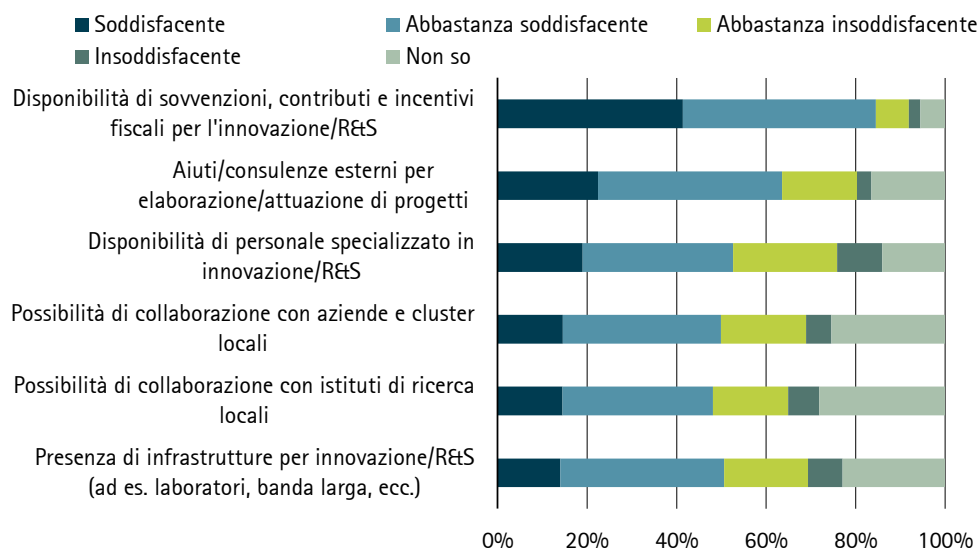
5.1 L'Alto Adige come luogo di innovazione e di ricerca e sviluppo visto dalle imprese

La figura 5.1 mostra in dettaglio il giudizio delle imprese sull'Alto Adige, inteso come luogo di innovazione e ricerca. Esse si dichiarano particolarmente soddisfatte del sostegno finanziario alla ricerca e sviluppo: oltre l'80 percento delle intervistate ha espresso un giudizio complessivamente positivo sulla disponibilità di finanziamenti, contributi e incentivi fiscali per la ricerca e lo sviluppo. Critica è invece la valutazione della disponibilità di personale qualificato. Un terzo delle imprese ha infatti valutato negativamente questo aspetto (insoddisfatta o piuttosto insoddisfatta). Giudizi relativamente critici hanno riguardato anche le opportunità di cooperazione, sia con le altre imprese locali, sia con gli istituti di ricerca, nonché la disponibilità di infrastrutture per la R&S. Un quarto delle imprese non è in grado di valutare affatto questi fattori di localizzazione e “solo” la metà di esse si dichiara soddisfatta o piuttosto soddisfatta.

Figura 5.1

Valutazione dell'Alto Adige come luogo di innovazione e ricerca e sviluppo rispetto ai seguenti criteri

Distribuzione percentuale delle imprese che hanno presentato domande di finanziamento per progetti di innovazione nel periodo 2010-2016



Fonte: IRE (rilevazione propria)

© 2019 IRE

Alle aziende è stato anche chiesto di indicare quali sono i principali vantaggi e svantaggi dell'Alto Adige sotto il profilo dell'innovazione e della ricerca. Alcune risposte confermano in parte i risultati della valutazione espressa al punto precedente. La varietà delle misure di sostegno all'innovazione sono citate come un grande vantaggio, ma altri punti di forza menzionati sono spesso legati alla posizione geografica e allo sviluppo storico-culturale dell'Alto Adige. "Porta verso l'Europa", "provincia-ponte" o "asse nord-sud" sono solo alcuni dei tanti termini usati per descrivere la posizione geografica favorevole dell'Alto Adige. Un punto di forza strettamente connesso a questi è il multilinguismo, che facilita l'accesso delle imprese sia al mercato tedesco, sia a quello italiano.

Anche l'alta qualità della vita in Alto Adige viene spesso sottolineata. Questo aspetto potrebbe attirare personale qualificato dall'estero. Tuttavia, le imprese concordano anche sul fatto che in Alto Adige ci sia carenza di lavoratori qualificati e che questo rappresenti uno dei maggiori svantaggi per una localizzazione di innovazione e ricerca. Tale carenza si rileva soprattutto in campo tecnico. Tra le debolezze dell'alto Adige è annoverato anche l'elevato costo della vita in Alto Adige. Le imprese sottolineano altresì la mancanza di spazi abitativi a prezzi accessibili, che rende più difficile per i lavoratori qualificati stranieri stabilirsi in Alto Adige. Secondo le intervistate, anche l'accessibilità della regione è insufficiente e costituisce quindi un ostacolo all'attrazione di lavoratori qualificati e di esperti dall'estero.

Infine, è stato chiesto alle imprese di suggerire miglioramenti che potrebbero agevolare la diffusione dell'innovazione e le attività di ricerca in Alto Adige in futuro. È interessante notare che molte aziende menzionano la riduzione della burocrazia in generale, anche se il carico burocratico ha giocato un ruolo secondario tra gli svantaggi indicati nelle

domande precedenti. Le proposte comprendono anche l'ammodernamento delle infrastrutture. In particolare, sono stati menzionati migliori collegamenti ferroviari e un aeroporto funzionante.

Spesso si è parlato anche di un miglioramento della cooperazione e del collegamento in rete di imprese e istituti di ricerca come il NOI Techpark e l'Università di Bolzano, ma anche tra le aziende stesse.

5.2 NOI Techpark: il nuovo motore dell'innovazione per l'Alto Adige?

INFOBOX

NOI Techpark

Il parco tecnologico NOI (Nature of Innovation) è stato inaugurato il 20 ottobre 2017 ed è un luogo di incontro per aziende e istituti di ricerca. Esso dovrebbe contribuire ad aumentare la competitività dei singoli attori e dell'intero territorio grazie alla cooperazione e alla collaborazione. Esso ospita già 50 aziende. Diverse istituzioni sono coinvolte nella direzione del parco (Programma provinciale per la ricerca e l'innovazione, 2018):

- > BLS Alto Adige (sviluppo dell'area, costruzione, amministrazione e manutenzione dell'area e degli edifici)
- > IDM Alto Adige (fornitore di servizi per la ricerca e l'innovazione, responsabile delle attività di marketing del NOI Techpark)
- > Imprese (conducono attività di ricerca e sviluppo)

Qui sono rappresentati anche gli istituti di ricerca della Libera Università di Bolzano, EURAC Research, Fraunhofer Italia, Agenzia CasaClima, il Dipartimento Sviluppo e il Centro IDM South Tyrol Start-up Centre, nonché i laboratori di NMR e Flavour del Centro di Ricerca Sperimentale di Laimburg.

Il NOI Techpark dispone inoltre di laboratori (in linea con la strategia RIS 3) nelle seguenti aree strategiche:

- > CasaClima e produzione di energia
- > Scienze alimentari
- > Tecnologie alpine
- > Scienze ambientali

“Il NOI Techpark è il quadro ideale per promuovere un'accelerazione dei processi di crescita della ricerca e sviluppo a livello provinciale” (Programma provinciale per la ricerca e l'innovazione, 2018).

La collaborazione con le imprese è decisiva per il suo successo. Dopo tutto, la maggior parte di esse (58 percento), in particolare i fornitori di servizi (70,4 percento) e le grandi aziende (75 percento), possono immaginare di collaborare con il NOI Techpark. Nonostante ciò, oltre un terzo delle aziende si mostra ancora indecisa. Ciò indica che

molte imprese non sono ancora adeguatamente informate sulle opportunità offerte dal parco tecnologico. Solo il 6,2 per cento delle aziende non crede che in futuro potrà lavorare con il NOI Techpark.

Infine l'IRE ha anche chiesto cosa le aziende sperano di ottenere dal NOI Techpark e cosa invece pensano che esso dovrebbe offrire. Le risposte confermano l'ipotesi appena avanzata che molte imprese non dispongano ancora di sufficienti informazioni per formulare un giudizio. *"Non abbiamo abbastanza informazioni"*, dice un rispondente.

Sono state comunque menzionate alcune proposte concrete. Molte imprese sperano di avere accesso all'utilizzo dell'infrastruttura. Ad esempio, in molte vorrebbero utilizzare i laboratori di ricerca per i propri scopi commerciali. I laboratori di certificazione, in particolare, sembrano essere richiesti. Ci si attende inoltre un servizio di approfondita consulenza e sostegno ai progetti di innovazione. Per esempio, si auspicerebbe un sostegno nella pianificazione e nella supervisione dei progetti di R&S. Molti sperano anche di trovare nel parco tecnologico il luogo adatto per poter fare rete con altre aziende o istituti di ricerca. Il NOI Techpark potrebbe così effettivamente diventare un luogo di incontro per le aziende, dove scambiare idee e sviluppare la cooperazione. Ma non solo. Infatti da parte dei rispondenti si auspica anche una maggiore possibilità di cooperazione con la ricerca. *"La ricerca deve essere accessibile all'industria (...)"*, afferma un'impresa.

CITAZIONI

"Cosa si aspetta dal NOI Techpark e quali servizi ritiene debba offrire?"

"Dobbiamo prima capire cosa sia, abbiamo ancora troppo poche informazioni".

"Per le piccole imprese sarebbe utile ricevere supporto dal NOI Techpark per pianificare i propri progetti (...)".

"Laboratori accreditati per ottenere le certificazioni europee e di prodotto".

"La possibilità di collaborazione con ricercatori e studenti (...)".

"Il NOI Techpark dovrebbe supportare le aziende che hanno un'idea buona e innovativa con personale specializzato molto ben addestrato e fondi in modo che l'idea possa essere ulteriormente sviluppata e portata sul mercato grazie a questo supporto".

"Speriamo di poter utilizzare i laboratori di ricerca (...)".

"Nell'ambito dei nostri progetti di innovazione, vorremmo essere seguiti sia nella fase preparatoria del progetto, sia durante la sua attuazione fino alla conclusione".

6. RIASSUNTO E CONCLUSIONI

L'innovazione non è mai fine a se stessa, essa si configura piuttosto come una condizione fondamentale per la produttività e la competitività delle imprese e quindi, in ultima analisi, per il benessere del nostro territorio. L'innovazione presenta inoltre molte sfaccettature: oltre ai nuovi prodotti, processi e servizi (o al miglioramento di quelli esistenti), essa comprende anche nuovi modelli organizzativi e di marketing. Un recente studio dell'IRE (2019) evidenzia come, nel contesto europeo, l'Alto Adige possa vantare una buona performance per tutte le tipologie di innovazione considerate, simile a quella del vicino Tirolo. Tuttavia, analizzando i fattori che influenzano l'innovazione, emergono possibili margini di miglioramento: in particolare sarebbe importante aumentare la spesa (privata e pubblica) in ricerca e sviluppo (R&S), ad esempio attraverso maggiori contributi mirati all'innovazione. La legge provinciale 14/2006 si configura come uno strumento efficace in tal senso. Con questa norma infatti, le risorse e le aree di promozione dell'innovazione sono diventate sempre più estese e diversificate. Altrettanto positivo è il fatto che da diversi anni l'Alto Adige persegue una chiara strategia di promozione dell'innovazione, concentrandosi su una serie di aree specifiche ad alto potenziale innovativo (RIS 3).

La presente rilevazione offre tuttavia alcuni spunti di riflessione. Solo l'8,3 per cento dei progetti infatti non sarebbe stato realizzabile senza finanziamento, mentre un progetto su cinque sarebbe stato implementato nella stessa misura. La maggior parte delle imprese (59,0 per cento) avrebbe dovuto invece effettuare tagli più o meno significativi. Nel periodo di confronto 2006-2007, più di due terzi (69,0 per cento) dei progetti sarebbero stati realizzati nella stessa misura anche senza il finanziamento. Lo studio ha quindi confermato la persistenza di effetti inerziali, che però sono stati notevolmente ridotti rispetto all'ultima indagine.

A parte questo, i risultati dell'indagine evidenziano anche molti aspetti positivi. Ad esempio è emerso che i progetti finanziati hanno quasi sempre avuto successo da un punto di vista tecnico. In sette casi su dieci è stato raggiunto anche il successo economico, un risultato abbastanza buono considerando il rischio intrinseco degli investimenti in innovazione. La promozione dell'innovazione ha raggiunto anche l'importante obiettivo di stimolare gli investimenti privati in R&S. Ad esempio, in un caso su due il finanziamento di un progetto ha portato all'aumento dei fondi interni per la R&S e in uno su quattro a nuovi o più ampi progetti di innovazione e R&S. Il contributo pubblico rappresenta quindi un efficace incentivo a fare più ricerca, a cooperare maggiormente con altre imprese e istituti di ricerca e a realizzare progetti di ricerca più rischiosi e a lungo termine.

Un ulteriore aspetto positivo rilevato nel corso dell'indagine è che le aziende sono in generale molto soddisfatte dei servizi forniti dalle istituzioni altoatesine. L'Ufficio Innovazione e Tecnologia della Provincia ha ottenuto valutazioni particolarmente positive per quanto riguarda criteri quali la riservatezza, la consulenza e l'attenzione ai bisogni del cittadino. Anche l'onere amministrativo connesso al trattamento delle domande e all'erogazione dei finanziamenti è giudicato gestibile dalla maggior parte dei rispondenti. Una valutazione leggermente più critica è stata riservata solamente ai tempi necessari per elaborare le domande ed erogare i contributi. Questi ritardi possono infatti portare ad un problema di liquidità, soprattutto per le piccole imprese.

Infine, ma non meno importante, le aziende considerano l'attuale politica di promozione dell'innovazione un vantaggio essenziale per l'Alto Adige, inteso come luogo di innovazione. La competitività del nostro territorio è tuttavia minacciata dalla carenza di personale qualificato e da più parti emerge anche l'esigenza di migliorare ulteriormente le infrastrutture di innovazione e la cooperazione tra ricerca e industria.

In conclusione, i risultati dello studio dimostrano che i finanziamenti pubblici per la ricerca in Alto Adige hanno avuto successo e possono stimolare le attività di ricerca e sviluppo condotte dalle imprese private. Tuttavia, alcuni aspetti possono essere ulteriormente migliorati e affinati. A tal proposito potrebbero essere utili le seguenti misure:

- > la politica di innovazione dell'Alto Adige si trova già sulla buona strada grazie all'ampliamento del parco tecnologico NOI e alla promozione mirata dell'innovazione. Ulteriori opportunità potrebbero tuttavia nascere da una maggiore collaborazione con le imprese per migliorare la cultura dell'innovazione del nostro territorio. Dopo tutto, le spese pubbliche e private in R&S hanno maggiore efficacia quando vengono intraprese congiuntamente.
- > Affinché l'Alto Adige, inteso come luogo di innovazione, sia competitivo anche in futuro, la disponibilità di personale specializzato e qualificato è di fondamentale importanza. Pertanto, da un lato, il capitale umano dovrebbe essere incrementato promuovendo l'istruzione universitaria in campo tecnico. Dall'altro, le imprese devono offrire nuovi incentivi per attirare lavoratori qualificati da fuori provincia, come ad esempio orari di lavoro flessibili ("Smart Working") o nuovi modelli retributivi, quali i sistemi di bonus o l'agevolazione del lavoro a progetto. Occorre invece trovare soluzioni politiche al problema della mancanza di alloggi a prezzi accessibili. Anche l'accessibilità dell'Alto Adige deve essere migliorata. A tal fine, le imprese accolgono con favore il progetto di ampliamento dell'aeroporto e auspicano un miglioramento del traffico ferroviario.
- > Quasi tutti i progetti hanno successo da un punto di vista tecnico. Tuttavia, le imprese spesso non riescono a commercializzare l'innovazione a causa dell'insufficiente domanda. Sarebbe quindi opportuno sensibilizzare maggiormente le imprese sul tema del marketing. Questo vale soprattutto per le piccole imprese tradizionali dell'agricoltura, del turismo e dell'artigianato. Esse potrebbero essere informate sulle potenzialità che le nuove tecnologie offrono in termini di canali di distribuzione digitali attraverso consulenze individuali.
- > Una soluzione per ridurre i lunghi tempi necessari all'elaborazione delle domande potrebbe essere la creazione di una procedura speciale che permetta alle start up e alle piccole imprese di accedere più rapidamente ai fondi. La creazione di una piattaforma centrale dove reperire automaticamente i dati permetterebbe inoltre di risparmiare tempo

durante la predisposizione della domanda e l'inserimento dei dati. A questo proposito si potrebbe prendere in considerazione un'integrazione alla piattaforma SUAP (Sportello Unico delle Attività Produttive), che dal 2013 funge da interfaccia tra le imprese e il settore pubblico. Attualmente il servizio online riguarda principalmente aspetti puramente amministrativi, come le procedure per l'avvio di attività commerciali, ma potrebbe essere progressivamente sviluppato per presentare domande di contributi per l'innovazione.

ALLEGATO A

PROGETTI DI INNOVAZIONE FINANZIATI NEL PERIODO 2010-2016

Tabella A-1

"Sono stati registrati diritti di proprietà industriale nell'ambito del progetto?"

Incidenza percentuale dei progetti di innovazione finanziati nel periodo 2010-2016, Possibili più risposte

		Brevetti	Modelli di utilità, di protezione di varietà o semiconduttori	Marchi di fabbrica, registrazione di disegni e modelli	Registrato almeno un diritto di proprietà industriale
Settore	Attività manifatturiere	27,9	4,7	9,3	34,1
	Costruzioni e altre attività produttive (a)	12,2	4,9	2,4	14,6
	Commercio	22,7	4,5	13,6	36,4
	Servizi	19,2	5,8	13,5	32,7
Classe dimensionale (addetti)	Fino a 9	26,5	7,1	7,1	36,7
	10-49	14,3	1,3	9,1	20,8
	50-249	20,0	5,0	7,5	27,5
	250 e più	37,9	6,9	20,7	41,4
Tipologia del progetto	Ricerca e sviluppo	21,1	2,8	11,3	29,6
	Studi di fattibilità	10,5	5,3	0,0	15,8
	Diritti di proprietà industriale	38,1	11,1	9,5	46,0
	Innovazione di processo e organizzativa	0,0	0,0	5,0	5,0
Totale		23,8	5,5	9,8	32,0

(a) Inclusa l'agricoltura

Fonte: IRE (rilevazione propria)

© 2019 IRE

Tabella A-2

"Sono stati raggiunti gli obiettivi del progetto?"

Distribuzione percentuale dei progetti di innovazione finanziati nel periodo 2010-2016

		Obiettivi tecnici	Obiettivi economici
Settore	Attività manifatturiere	93,0	76,0
	Costruzioni e altre attività produttive (a)	90,2	65,9
	Commercio	95,5	77,3
	Servizi	96,2	69,2
Classe dimensionale (addetti)	Fino a 9	95,9	63,3
	10-49	90,9	75,3
	50-249	87,5	80,0
	250 e più	100,0	89,7
Tipologia del progetto	Ricerca e sviluppo	95,1	75,4
	Studi di fattibilità	84,2	47,4
	Diritti di proprietà industriale	92,1	71,4
	Innovazione di processo e organizzativa	95,0	85,0
Totale		94,0	71,5

(a) Inclusa l'agricoltura

Fonte: IRE (rilevazione propria)

© 2019 IRE

Tabella A-3

"Quali effetti ha avuto il finanziamento del progetto sull'utilizzo dei fondi interni destinati a R&S?"

Distribuzione percentuale dei progetti di innovazione finanziati nel periodo 2010-2016

		Sono stati aumentati i fondi interni	I fondi interni stanziati sono stati confermati	I fondi interni sono stati risparmiati e utilizzati per altro
Settore	Attività manifatturiere	16,5	40,9	42,5
	Costruzioni e altre attività produttive (a)	14,6	24,4	61,0
	Commercio	13,6	27,3	59,1
	Servizi	9,8	37,3	52,9
Classe dimensionale (addetti)	Fino a 9	15,5	32,0	52,6
	10-49	19,7	36,8	43,4
	50-249	12,8	41,0	46,2
	250 e più	0,0	41,4	58,6
Tipologia del progetto	Ricerca e sviluppo	13,7	38,1	48,2
	Studi di fattibilità	5,3	47,4	47,4
	Diritti di proprietà industriale	15,9	30,2	54,0
	Innovazione di processo e organizzativa	25,0	30,0	45,0
Totale		13,6	36,2	50,2

(a) Inclusa l'agricoltura

Fonte: IRE (rilevazione propria)

© 2019 IRE

Tabella A-4

"Quali effetti ha avuto il finanziamento del progetto su altri progetti di innovazione/R&S?"

Distribuzione percentuale dei progetti di innovazione finanziati nel periodo 2010-2016

		Posticipati	Aumentati e/o iniziati nuovi	Portati avanti come pianificato	Non abbiamo pianificato altri progetti
Settore	Attività manifatturiere	7,1	22,8	49,6	20,5
	Costruzioni e altre attività produttive (a)	7,3	9,8	46,3	36,6
	Commercio	4,5	45,5	27,3	22,7
	Servizi	9,8	21,6	45,1	23,5
Classe dimensionale (addetti)	Fino a 9	11,3	27,8	32,0	28,9
	10-49	3,9	25,0	46,1	25,0
	50-249	7,7	10,3	53,8	28,2
	250 e più	3,4	13,8	82,8	0,0
Tipologia del progetto	Ricerca e sviluppo	7,2	27,3	44,6	20,9
	Studi di fattibilità	0,0	21,1	42,1	36,8
	Diritti di proprietà industriale	7,9	17,5	46,0	28,6
	Innovazione di processo e organizzativa	15,0	5,0	60,0	20,0
Totale		7,6	24,0	44,4	24,0

(a) Inclusa l'agricoltura

Fonte: IRE (rilevazione propria)

© 2019 IRE

Tabella A-5

"Avrebbe attuato il progetto anche senza finanziamento?"

Distribuzione percentuale dei progetti di innovazione finanziati nel 2010-2016

		Sì, nella stessa misura	Sì, in larga misura	Sì, ma in misura molto minore	No
Settore	Attività manifatturiere	26,0	14,2	55,1	4,7
	Costruzioni e altre attività produttive (a)	36,6	4,9	53,7	4,9
	Commercio	13,6	9,1	63,6	13,6
	Servizi	9,8	13,7	64,7	11,8
Classe dimensionale (addetti)	Fino a 9	20,6	8,2	59,8	11,3
	10-49	25,0	9,2	61,8	3,9
	50-249	30,8	10,3	53,8	5,1
	250 e più	17,2	34,5	44,8	3,4
Tipologia del progetto	Ricerca e sviluppo	20,9	10,8	58,3	10,1
	Studi di fattibilità	31,6	5,3	63,2	0,0
	Diritti di proprietà industriale	27,0	15,9	54,0	3,2
	Innovazione di processo e organizzativa	20,0	15,0	60,0	5,0
Totale		20,3	12,4	59,0	8,3

(a) Inclusa l'agricoltura

Fonte: IRE (rilevazione propria)

© 2019 IRE

ALLEGATO B

PROGETTI DI INNOVAZIONE NON FINANZIATI NEL PERIODO 2010-2016

Tabella B-1

"La Sua impresa è d'accordo con le motivazioni addotte dall'Ufficio Innovazione nel respingere la sua domanda di finanziamento?"

Distribuzione percentuale dei progetti di innovazione non finanziati nel periodo 2010-2016

		Sì	No
Settore	Attività manifatturiere	69,2	30,8
	Costruzioni e altre attività produttive (a)	58,8	41,2
	Commercio	53,6	46,4
	Servizi	56,3	43,8
Classe dimensionale (addetti)	Fino a 9	60,0	40,0
	10-49	37,5	62,5
	50-249	56,3	43,8
	250 e più	54,8	45,2
Totale		54,5	45,5

(a) Inclusa l'agricoltura

Fonte: IRE (rilevazione propria)

© 2019 IRE

Tabella B-2

"Sono stati raggiunti gli obiettivi tecnici ed economici del progetto?"

Distribuzione percentuale dei progetti di innovazione non finanziati nel periodo 2010-2016

		Obiettivi tecnici			Obiettivi economici		
		Sì, interamente	Sì, in parte	No, per niente	Sì, interamente	Sì, in parte	No, per niente
Settore	Attività manifatturiere	32,6	43,5	23,9	23,9	47,8	28,3
	Costruzioni e altre attività produttive (a)	53,8	38,5	7,7	38,5	53,8	7,7
	Commercio	23,5	47,1	29,4	23,5	35,3	41,2
	Servizi	21,4	50,0	28,6	14,3	50,0	35,7
Classe dimensionale (addetti)	Fino a 9	21,9	50,0	28,1	18,8	50,0	31,3
	10-49	32,5	40,0	27,5	20,0	45,0	35,0
	50-249	37,5	43,8	18,8	31,3	50,0	18,8
	250 e più	37,5	50,0	12,5	31,3	43,8	25,0
Totale		28,5	45,9	25,6	21,9	46,4	31,6

(a) Inclusa l'agricoltura

Fonte: IRE (rilevazione propria)

© 2019 IRE

Tabella B-3

"La Sua impresa è riuscita a eseguire il progetto anche senza contributi?"

Distribuzione percentuale dei progetti di innovazione non finanziati nel periodo 2010-2016

		Sì, cambiando il contenuto oppure le tempistiche	Sì, senza cambiamenti	No
Settore	Attività manifatturiere	34,8	32,6	32,6
	Costruzioni e altre attività produttive (a)	30,8	46,2	23,1
	Commercio	11,8	47,1	41,2
	Servizi	32,1	17,9	50,0
Classe dimensionale (addetti)	Fino a 9	25,0	21,9	53,1
	10-49	30,0	37,5	32,5
	50-249	25,0	37,5	37,5
	250 e più	43,8	37,5	18,8
Totale		28,1	31,0	40,9

(a) Inclusa l'agricoltura

Fonte: IRE (rilevazione propria)

© 2019 IRE

ALLEGATO C

VALUTAZIONE DELL'UFFICIO INNOVAZIONE E DELL'ALTO ADIGE COME LUOGO DI INNOVAZIONE E RICERCA E SVILUPPO

Tabella C-1

"Qual è l'esperienza della Sua impresa con l'Ufficio Innovazione e Tecnologia nella promozione di progetti di innovazione?"

Distribuzione percentuale delle imprese con progetti di innovazione presentati nel periodo 2010-2016

	Molto buona	Buona	Abbastanza buona	Abbastanza negativa	Negativa	Molto negativa	Non so
Discrezione	24,8	47,1	10,8	0,4	1,6	0,0	15,2
Consigli per il deposito della domanda	19,0	46,6	17,4	6,9	1,1	1,0	7,9
Orientamento ai bisogni del cittadino	14,6	49,6	19,8	5,4	2,5	0,0	8,2
Facilità d'uso dei moduli forniti (ad esempio chiarezza e comprensibilità)	11,7	39,4	30,0	8,0	4,4	1,1	5,5
Disponibilità di informazioni sulle opportunità di finanziamento sulla homepage	10,7	47,0	23,5	4,9	2,5	0,8	10,5
Ottenimento di pareri di esperti esterni per la valutazione del progetto	7,8	27,9	21,8	7,3	1,9	0,4	32,9
Tempo di elaborazione	6,3	32,4	30,0	15,4	5,1	5,4	5,5
Totale	11,0	38,5	23,2	8,6	2,7	1,9	14,2

Fonte: IRE (rilevazione propria)

© 2019 IRE

Tabella C-2

"Come valuta in generale il carico burocratico che ha riscontrato nelle varie fasi del processo di richiesta e ottenimento dei contributi?"

Distribuzione percentuale delle imprese con progetti di innovazione presentati nel periodo 2010-2016

	Relativamente basso	Adeguito/ accettabile	Sproporzionatamente eccessivo	Nessuna esperienza
Verifiche contabili da parte dell'Ufficio	10,0	69,3	12,2	8,5
Discussione e modifica della domanda prima della decisione di contributo	10,0	60,7	11,2	18,1
Stesura della relazione finale	2,1	64,2	29,7	4,1
Preparazione della richiesta di contributo	1,1	66,0	30,6	2,4
Totale	5,8	65,0	20,9	8,3

Fonte: IRE (rilevazione propria)

© 2019 IRE

Tabella C-3

"Se la sua azienda si è avvalsa di un supporto esterno per la preparazione della domanda di contributo: a chi si è rivolta?"

Incidenza percentuale delle imprese con progetti di innovazione presentati nel periodo 2010-2016, più risposte possibili

		Istituzioni pubbliche (ad es. IDM, Camera di commercio)	Associazioni	Commercialisti o consulenti d'impresa	Altri
Settore	Attività manifatturiere	15,7	23,5	60,8	13,7
	Costruzioni e altre attività produttive (a)	23,8	9,5	61,9	14,3
	Commercio	10,0	20,0	60,0	15,0
	Servizi	21,9	9,4	75,0	12,5
Classe dimensionale (addetti)	Fino a 9	20,8	24,5	64,2	5,7
	10-49	19,5	7,3	70,7	12,2
	50-249	4,8	9,5	61,9	33,3
	250 e più	22,2	33,3	55,6	11,1
Totale		17,7	16,9	64,5	13,7

(a) Inclusa l'agricoltura

Fonte: IRE (rilevazione propria)

© 2019 IRE

Tabella C-4

"Si prega di valutare l'Alto Adige in merito a innovazione e ricerca e sviluppo sulla base dei seguenti criteri"

Distribuzione percentuale delle imprese con progetti di innovazione presentati nel periodo 2010-2016

	Soddisfacente	Abbastanza soddisfacente	Abbastanza insoddisfacente	Insoddisfacente	Non so
Disponibilità di finanziamenti, contributi e incentivi fiscali per innovazione/R&S	41,4	43,1	7,3	2,6	5,6
Disponibilità di sostegno e consulenza esterni nell'elaborazione e nell'attuazione di progetti di innovazione/R&S	22,4	41,1	16,8	3,2	16,5
Disponibilità di personale specializzato per innovazione/R&S	18,9	33,7	23,2	10,1	14,1
Possibilità di collaborazione con aziende e cluster locali	14,5	35,3	19,1	5,7	25,4
Possibilità di collaborazione con istituti di ricerca locali	14,5	33,6	16,8	6,9	28,1
Infrastrutture per innovazione/R&S (ad es. laboratori, banda larga,...)	14,0	36,7	18,7	7,7	23,0
Totale	21,0	37,3	17,0	6,0	18,8

Fonte: IRE (rilevazione propria)

© 2019 IRE

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

ASTAT (2016)

Astat info Nr. 58: Ricerca e sviluppo (R&S) – 2016. Bolzano: Provincia Autonoma Bolzano/Alto Adige, Istituto provinciale di statistica – ASTAT. Disponibile su: https://astat.provinz.bz.it/de/aktuelles-publikationen-info.asp?news_action=4&news_article_id=618691 (11.05.2019)

Provincia Autonoma di Bolzano/Alto Adige (2018)

Programma provinciale per la ricerca e l'innovazione 2018. Disponibile su: http://www.provincia.bz.it/innovazione-ricerca/innovazione-ricerca-universita/downloads/Programma_annuale_2018.pdf (15.04.2019)

Provincia Autonoma di Bolzano/Alto Adige (2006)

Legge provinciale 13. dicembre 2006, n. 14.

Commissione Europea (2018)

EU Funding for Research and Innovation 2021-2027. Disponibile su: https://ec.europa.eu/commission/sites/beta-political/files/budget-may2018-research-innovation_en.pdf (10.04.2019)

KMU Forschung Austria (2016)

Wirkungsmonitoring der FFG Förderung 2016, Wien, Austrian Institute for SME Research. Disponibile su: https://www.ffg.at/sites/default/files/ffg_wirkungsmonitoring_2016.pdf (05.03.2019)

OECD/Eurostat (2018)

Oslo Manual 2018: Guidelines for Collecting, Reporting and Using Data on Innovation, 4th Edition. Paris/Eurostat, Luxembourg: OECD Publishing.

Prinoth P. (2011)

Eine Analyse der Wirkung von Förderungen für Forschung und Entwicklung für Unternehmen am Beispiel Südtirols. Tesi di diploma. Libera Università di Bolzano

IRE Rapporto 5.18 (2018)

Oberauch K., Perkmann U. (2018): Potenziale dei finanziamenti diretti dell'UE. Conoscenza e utilizzo tra imprese altoatesine. IRE Rapporto 5.18. Camera di commercio di Bolzano (Ed.).

IRE Rapporto 1.19 (2019)

Overhage N. (2019): Innovazione in Alto Adige è... Il punto di vista degli stakeholder. IRE Rapporto 1.19. Camera di commercio di Bolzano (Ed.).

IRE

Istituto di
ricerca economica

IRE – Istituto di ricerca economica

I-39100 Bolzano

Via Alto Adige 60

T +39 0471 945 708

www.ire.bz.it

ire@camcom.bz.it



CAMERA DI COMMERCIO,
INDUSTRIA, ARTIGIANATO
E AGRICOLTURA DI BOLZANO

